



Chiummo[®]
case

Milano 20135 Via Anfossi 8
Tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Soluzioni immobiliari

QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della Zona 4 Vittoria Forlanini

Chiummo[®]
case

Milano 20135 Via Anfossi 8
Tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Soluzioni immobiliari

Editore: Associazione culturale QUATTRO. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. **Redazione:** viale Umbria 58, Milano tel/fax 02 45477609 e-mail quattro@fastwebnet.it. **Sito internet:** www.quattronet.it **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali **Stampa:** STEM Editoriale S.p.A. - via Brescia, 22 - Cernusco s/N. **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Amministrazione:** Antonio Ferrari. **Redazione:** Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Francesca Barocco, Ugo Basso, Sergio Biagini, Simona Brambilla, Athos Careghi, Donata Carmo Barbieri, Giovanni Chiara, Federica Giordani, Chiara Orlandi, Simone Piloni, William Porzio, Francesco Pustorino, Vito Redaelli, Mirella Siboni, Riccardo Tammaro, Francesco Tosi, Gianni Tavella. **Hanno collaborato a questo numero:** Alessio Campi, Alessandro Cozzi, Cristina Signoretto. **Aderente al Coordinamento dei giornali di zona di Milano. Abbonamento 2009:** 15 euro, sostenitore 25 euro - cc postale 42773200 intestato a QUATTRO. **Tiratura** 17.000 copie. **COPIA OMAGGIO**

Auguri 2009

Bene, entriamo nel nostro XIII anno di vita! Numero fortunato, speriamo, e per dare una mano alla fortuna ce la metteremo tutta per fare un QUATTRO sempre interessante e utile ai cittadini. Vogliamo anche sviluppare l'attività culturale, e qualche progetto e idea in testa ce l'abbiamo già: vi faremo sapere.

Per intanto, facciamo ai nostri affezionati lettori i migliori auguri per un sereno 2009

La Redazione

Le benemerenze 2008

Anche quest'anno sono arrivate nella nostra zona le benemerenze civiche consegnate il 7 dicembre dal Sindaco e dal presidente del Consiglio comunale.

La prima è andata all'Associazione "La nostra comunità" di via Zante 36 con la seguente motivazione: "Le parole del Cardinal Martini che nel dicembre 1980 invitava a vivere attivamente "L'Anno del Disabile", hanno offerto lo stimolo per la nascita nel 1981 dell'Associazione. Un gruppo di persone della Parrocchia di San Lorenzo in Monluè ha dato vita ad una realtà che negli anni è sempre cresciuta fino a seguire oggi 68 utenti disabili con l'aiuto di 35 volontari e di 21 collaboratori professionisti tra educatori, psicologi ed assistenti sociali. Dal 1994 ha avviato il servizio formazione all'autonomia in convenzione con il Comune di Milano. Dispone di una micro-comunità e offre una serie di laboratori e attività che vanno a colmare i bisogni dei disabili nella loro vita quotidiana. Negli anni ha creato una fitta rete di lavoro con le Scuole della zona 4, i servizi comunali, il Consiglio di Zona, le parrocchie e la Caritas Decanale"

La seconda è andata alla Associazione teatrale per bambini dell'Ospedale Melloni, che ha permesso di riaprire il Teatrino all'interno della Macedonio Melloni.

Terza premiata, l'Associazione culturale "MOSAIKO". Alessandro Cozzi ha raccolto per noi un po' di notizie.

"MOSAIKO nasce nel 1998 da un gruppo d'amici impegnati già da diversi anni nella produzione e promozione di attività culturali. Attualmente l'Associazione coinvolge circa 250 persone tra soci, amici e collaboratori ed ha la sede in via Lomellina 25.

"In questi dieci anni - ci dice Giorgio Gobbi, segretario e portavoce



Alessandra Boscolo, Presidente del Mosaico, riceve la civica benemerenda

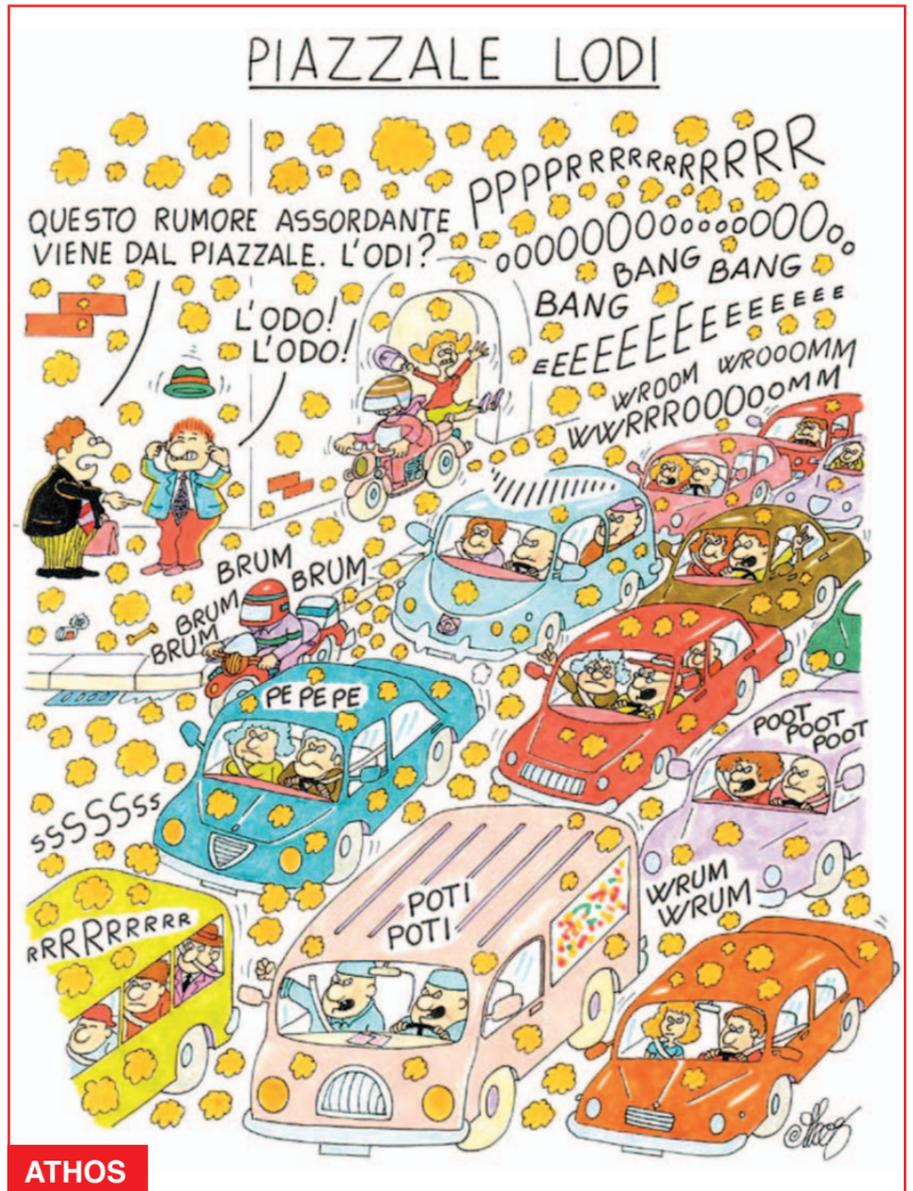
dell'Associazione - abbiamo studiato, proposto e dato vita a diversi progetti culturali: dalla recente messa in scena di "Novecento" di Alessandro Baricco, a "In fondo all'Anima" viaggio attraverso la poesia e la canzone d'autore; senza dimenticare lo "Stabat Mater" di G.B. Pergolesi e "Eterne Melodie". Per i ragazzi e non solo, due importanti occasioni: "Non solo sogni" musical che racconta la storia di Giuseppe, personaggio dell'antica Bibbia, il musical "MOSE" e il "Kolbino d'oro" festa musicale per bambini; oltre a conferenze e incontri a tema."

Progetti per il futuro? "Per il 2009 due sono i progetti che l'Associazione ha in cantiere. Il primo è la realizzazione di un nuovo spettacolo musicale per il quale stiamo cercando ragazze e ragazzi tra i 18 e 28 anni, disponibili a collaborare e a condividere con noi questo nuovo sogno che si dovrebbe concretizzare per il prossimo autunno. Anzi cogliamo l'occasione per lanciare l'invito a giovani che desiderassero partecipare alla realizzazione di questo musical di mettersi in contatto con noi. E' ovvio che stiamo cercando elementi che siano predisposti alla recitazione o al canto o al ballo,.... ma soprattutto che siano capaci di condividere con noi ideali e finalità

della nostra Associazione. Il secondo progetto è la realizzazione di un recital, di una mostra e di un ciclo di conferenze aventi per tema - come da proposta del Consiglio di Zona 4 - "Al di là del muro". In ogni caso per saperne di più contattateci al 331 3863404 dalle 18.30 alle 21.30 o visitate il nostro sito www.mosaiko.org"

Anche la Provincia di Milano ha consegnato le sue benemerende il 16 dicembre; il diploma e la medaglia d'oro della Riconoscenza sono andati all'Associazione Nocetum con le seguenti motivazioni: "Nocetum, antico borgo a sud di Milano composto da una chiesetta paleocristiana e da una cascina, grazie alla guida della fondatrice Suor Ancilla Beretta e di Gloria Mari, è diventato un'associazione, un centro di preghiera, accoglienza e condivisione. L'ospitalità delle famiglie in difficoltà provenienti da altri paesi, la sensibilità verso l'ambiente attraverso iniziative di riqualificazione territoriale, la promozione del valore del volontariato, sono risposte concrete alle esigenze di partecipazione e di solidarietà del territorio."

A tutte le associazioni premiate i complimenti anche di QUATTRO.



ATHOS

Rolling Stone addio

Questa è proprio una novità assoluta! Chiude il Rolling Stone di Corso XXII Marzo 32.

Molti ne saranno dispiaciuti, perché è un locale storico, frequentato da migliaia di giovani e non; invece immaginiamo che i residenti delle case limitrofe saranno contenti, visti i problemi di viabilità, di rumorosità e di mancanza di pace notturna che la presenza del locale provocava. Fateci avere i vostri commenti in proposito. Ricordiamo che la sala era na-

ta come teatro nel 1940 e completata nel 1944; il condominio sovrastante era stato costruito negli anni '60. Prima di diventare discoteca la grande sala era stata anche un cinema.

Il progetto di ristrutturazione edilizia è stato presentato lo scorso dicembre in Consiglio di zona e prevede la demolizione della Sala, una cui porzione è inserita nel fabbricato/condominio che rimane, e la cui parte principale occupa il cortile interno.

Su strada verranno ricostruiti 2 piani uso ufficio inseriti nel condominio, mentre il piano terra verrà svuotato e rimarrà come atrio aperto di accesso al fabbricato interno, delimitato da una cancellata in ferro su strada. Nel cortile sorgerà il nuovo fabbricato, formato da due corpi sovrapposti e con diverso orientamento, il più alto dei quali raggiunge i 12 piani fuori terra più un sottotetto; sotto terra invece saranno costruiti 3 piani di box pertinenziali.



Un rendering della nuova costruzione vista da sud

Nelle
pagine
interne:

La Rotonda
di via Besana/2

pag. 7

La storia
di Alfredo Winter

pag. 5

L'Isola
di QUATTRO

pag. 8

Gialloquattro/11
di Giovanni Chiara

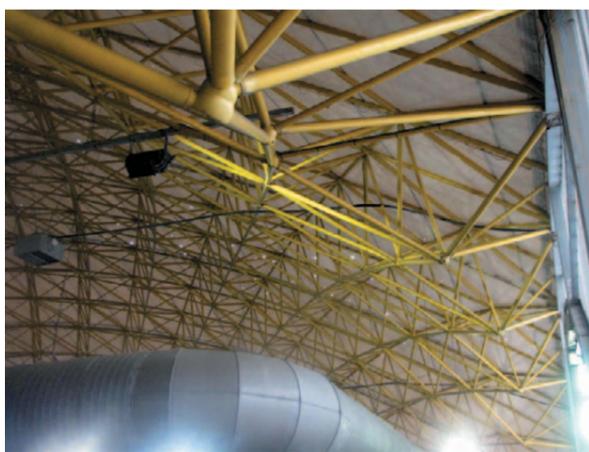
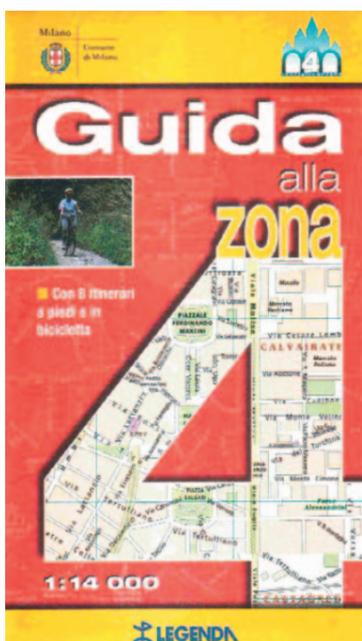
pag. 6

Tutti
gli appuntamenti

pag. 10-11

Una nuova Guida alla zona 4

E' stata pubblicata da parte del Consiglio di Zona la nuova "Guida alla zona 4", rinnovata nella grafica e nei contenuti. Vi sono la mappa e lo stradario con l'indicazione delle nuove vie e dei nuovi insediamenti residenziali, la proposta di 8 itinerari a piedi o in bicicletta alla scoperta della zona ed indirizzi e telefoni dei principali servizi pubblici (uffici comunali, scuole, servizi sanitari, ecc...) La Guida è in distribuzione presso vari servizi comunali, in Consiglio di zona, via Oglio 18, e presso la nostra sede, viale Umbria 58 (con ingresso su via Ennio).



reggono il materiale plastico che funge da tetto si sono deteriorate riducendosi in sezione; la stessa copertura, causa la differenza di temperatura tra esterno ed interno e le intemperie, si è indebolita e la grandine ha dato il colpo di grazia: buchi attraverso i quali scende acqua piovana. Numerose travature, circa 300 aste da 2/3 metri l'una che formano dei triangoli agganciati tra di loro, debbono essere sostituite, senza contare la ristrutturazione del resto dell'impianto.

Ovvero?

"Mi riferisco agli spogliatoi ormai "datati" e non funzionali, al sistema di filtrazione dell'acqua, alla centrale termica. Tutti interventi urgenti e necessari se consideriamo l'utilità di questo impianto per le squadre che lo utilizzano, in vista anche dei mondiali di Roma del 2009.

Rischiamo di non poter fare allenare gli atleti a causa delle infiltrazioni, ogni volta che piove."

Speriamo che la situazione si sblocchi e l'accordo venga raggiunto, altrimenti la probabilità di una chiusura è molto alta.

Sergio Biagini

VivaMusica

Nasce in Zona 4 una nuova testata: VivaMusica, trimestrale di informazione musicale. Non una pubblicazione locale, quindi, ma un giornale che raggiungerà in tutta Italia gli abbonati del mensile "SUONARE NEWS", ovvero appassionati, musicisti, operatori del mondo della musica classica. A Milano poi lo si potrà trovare in distribuzione gratuita in molte sedi dove si fa o usufruisce di musica colta.

Nel primo numero, segnaliamo una lunga intervista al Presidente del Conservatorio Verdi di Milano, Francesco Saverio Borrelli, ed al suo direttore, Bruno Zanolini, in occasione del Bicentenario della fondazione, ed una circostanziata analisi sulla riforma (incompiuta) dei Conservatori a dieci anni dalla legge 508.

All'interno quattro pagine dedicate agli aderenti al progetto Consorzio Operatori Musicali Italiani, che presentano se stessi e le loro attività artistiche al pubblico dei lettori.

Il trimestrale verrà presentato dal suo direttore Stefania Aleni il 23 gennaio alle 18 presso il Circolo della Stampa, all'interno della Conferenza stampa di presentazione della Rassegna La Musica e Il Bene, del Progetto COMI e di VivaMusica.

La redazione di VivaMusica è ospite della sede di QUATTRO, dove potrete anche ritirarne copia.

VivaMusica

La piscina fa acqua

Ancora in alto mare, è il caso di dirlo, la firma della convenzione tra Comune e FIN (Federazione Italiana Nuoto) per la piscina di via Mecenate. Da diversi mesi infatti è in corso la trattativa per definire il contributo economico per gli interventi da eseguire alla struttura del centro sportivo.

La scorsa estate, infatti, una forte grandinata ha danneggiato e forato la copertura del complesso, così da inibire l'uso della piscina in caso di infiltrazioni di pioggia.

Abbiamo parlato con l'ing. Vucenovich, direttore della FIN milanese, che ci ha raccontato:

"La struttura di via Mecenate è nata negli anni '50 come piscina all'aperto e solo nel 1987 venne dotata di una copertura per usufruire dell'impianto durante tutto l'anno. Come ogni cosa, con il tempo la struttura accusa gli anni. Le travature che sor-

Associazione Dalet: quando la comunicazione è veramente apertura

"Non potrete far niente per il prossimo finché non saprete comunicare".

Questa frase di don Milani è il motto dell'associazione Dalet, nata da circa un anno grazie all'impegno di don Giovanni Pauciuolo e di un gruppo di ragazzi di diverse età, da dicembre divenuta associazione Onlus a tutti gli effetti.

Il nome è significativo, riprende infatti la quarta lettera dell'alfabeto ebraico che, con la sua figura simile ad architrave "incompleto", rappresenta una porta aperta sul mondo delle relazioni e della comunicazione. Inoltre "dal" in ebraico significa povero.

L'impresa della Dalet è aiutare le persone, i giovani in particolare, a comunicare, ad aprirsi, ridonando agli altri il bene ricevuto e, al contempo, cercando di vivere intelligentemente il proprio tempo libero, cosa non sempre facile in una città dispersiva e a tratti indifferente come Milano.

Dalet, come dice don Giovanni, presidente dell'associazione, significa illuminare i rapporti che reggono la società portando-



vi qualcosa di proprio: la voglia di sorridere, aiutare, trasmettere, emozionare... per questo sono nati laboratori diversi come diversi sono i modi per comunicare. C'è un laboratorio teatrale per i maggiori di 16 anni, seguito dalla professionista Daniela Monico, e un laboratorio per clown, aperto a tutti, indifferentemente dall'età, perché "la comunicazione più bella è un sorriso che ti accoglie così come sei".

Inoltre sono attive due squadre di calcio a 5 iscritte al CSI e al CONI, una delle quali collabora con l'associazione Aliante, che sostiene l'integrazione di ragazzi stranieri e delle loro famiglie. Dalet è al passo con i tempi: il progetto "Graphic by Dalet" dà la possibilità di imparare ad usare programmi di grafica, e al contempo di aiutare oratori, Onlus e centri culturali nella cura dei loro manifesti e volantini, e in aggiunta, sta per partire il progetto "Radio D", la radio web dell'associazione.

Secondo don Giovanni «la comunicazione mass mediale è una grande opportunità, ma bisogna prima crescere nella responsabilità. Si gioca la reale possibilità democratica se i giovani di ogni ceto imparano ad usare i mezzi mass mediali. E' un privi-

legio saper fare certe cose, noi mettiamo insieme le forze per trasmettere questo sapere.»

In ultimo vi è anche il progetto "Missione Bolanos" che prevede di preparare un gruppo di volontari ad un'esperienza missionaria di una settimana in Messico, presso il Centro Sociale Anna Maria Sala. Gli incontri, che includono corsi di lingua spagnola e laboratori, sono gratuiti e aperti anche a coloro che non hanno intenzione di partire, ma che vogliono allargare i propri orizzonti e, perché no, aiutare da qui.

L'Associazione lascia largo spazio ai giovani, li educa ad essere responsabili, a discutere democraticamente, ad appassionarsi alle cose, nel Consiglio, ad esempio, importanti cariche sono ricoperte proprio da ragazzi.

Dalet ha la propria sede presso la Parrocchia San Pio V, in via Lattanzio 60, ma non intende porsi limiti territoriali: collabora con parrocchie sparse in Lombardia e Piemonte, ed ha già in progetto l'apertura di una nuova sede a Roma.

Per ulteriori informazioni è attivo il sito internet www.associazionedalet.com, in cui troverete anche i contatti per comunicare direttamente con i responsabili, perché Dalet è questo: apertura verso le persone, è uscire da sé per incontrare l'altro, avere il coraggio e l'umiltà di capire le idee altrui senza rinunciare a far conoscere il proprio pensiero, è un modo per rimanere vivi.

Francesca Barocco

Ma il limite non è 50?



In via Mecenate è stato installato, tra i vari interventi per ridurre il rischio di incidenti anche gravi, un rilevatore di velocità. Nonostante questo, come si può vedere nella foto, gli automobilisti arrivano ancora a velocità sostenute e proprio in prossimità di un attraversamento pedonale.

Lutto

Unanime cordoglio ha suscitato la prematura scomparsa di Roberto Barbieri a 61 anni. Si può dire che le sue prime radici fossero nel quartiere Corvetto dato che aveva abitato per vent'anni in Viale Lucania. Da bambino era stato "allevato" all'oratorio della parrocchia della Madonna della Medaglia Miracolosa, con Padre Padroncini, esperienza positiva che lui ricordava spesso. Tra i banchi del liceo classico Berchet conobbe in seguito un giovane sacerdote dal carisma affascinante, don Luigi Giusani, il maestro che lo ha guidato per tutta la sua vita. Partecipò attivamente al movimento di Gioventù Studentesca, confluito poi in Comunione e Liberazione. Dall'insegnamento nei licei passò all'attività editoriale presso la casa editrice Jaca Book, di cui era capo ufficio stampa. Contemporaneamente curò la realizzazione di numerose pubblicazioni in qualità di storico esperto in particolare di cultura medievale.

Un'altra delle sue grandi passioni era la politica. Ricoprì sempre incarichi nei direttivi di partito dalla vecchia DC al PPI, alla Margherita, pubblicò articoli su "Il Popolo" e su "Europa". Tra le sue forti amicizie politiche ci fu quella con Luigi Granelli, che lo considerava l'ultimo suo discepolo. Attualmente era membro dell'assemblea costituente regionale del PD. Lascia la moglie Donata Carmo e le adorato figlie Chiara, Caterina e Benedetta.



D.C.B.

FEDELI

Occhiali, lenti a contatto, liquidi
Foto in 24 h
Fototessere
Lenti extrasottili progressive - bifocali
Occhiali per bambino, occhiali e maschere graduate per sub

Via Lomellina 11
20133 Milano
Tel e fax 02 76118484

www.quattronet.it

il sito di

QUATTRO

IL NUMERO DEL MESE
PROGETTI URBANISTICI
ARCHIVIO
TRE





Forse è la volta buona...

Come avevamo anticipato parecchi mesi fa, l'area detta ex-lavatoio compresa fra via Mincio, piazza Bonomelli e via Romili sta per essere riqualificata dopo tutti questi anni di abbandono.

Tra l'altro, proprio in questi giorni stavamo cercando materiali storici sulla nostra zona e ci siamo imbattuti in un "Quaderno bianco" della ex zona 14 pubblicato nel 1986 e redatto da Antonio Iosa per il Comune di Milano. Ne riprendiamo alcuni cenni storici.

"L'ex lavatoio pubblico fu acquistato dal Comune di Milano nel 1914. Sin dagli anni '60 è stato oggetto di continue occupazioni abusive da parte di gruppi di contestazione giovanile. Nel 1985 è stato occupato da una comunità "Punk" che era stata sloggiata dal suo ritrovo "Il Virus" in via Correggio. La gente del quartiere, di fronte a questa ennesima occupazione abusiva, ha reagito inizialmente con curiosità, poi è di-



L'area dell'intervento

ventata sempre più perplessa e preoccupata. Ora è anche stufa di vicini chiassosi." E più avanti: "Da anni si parla di un progetto di ristrutturazione e di un risanamento di tutti i locali interni. Fra le tante proposte avanzate, quella del Consiglio di zona ne prevede l'abbattimento per far posto ad un edificio più funzionale nel quale devono trovare collocazione il Commissariato di zona

"Scalo Romana" oggi nella vicina via Benaco, e insediamenti residenziali." Questo, ripetiamo, nel 1986. Adesso, nel 2009, ci siamo, perché stanno iniziando i lavori.

Il Piano di recupero approvato è a cura della Cooperativa Solidarietà 2 che realizzerà un edificio di 6 piani in linea con quelli adiacenti: i primi due piani saranno ceduti al Comune di Milano, a scapito degli oneri di urbanizzazione, dopo la realizzazione di 16 mini alloggi per anziani; agli altri piani verranno costruiti appartamenti di diversa metratura in edilizia convenzionata, per i soci della cooperativa.

Vi saranno due accessi indipendenti, in via Romili per i mini alloggi, in via Mincio per gli altri, e due piani interrati con complessivi 25 box. Sul fronte di piazzale Bonomelli verrà realizzata una unità commerciale di circa 200 metri quadrati. La durata dei lavori sarà di due anni.

Bici a noleggio. Al via la seconda prova



Chi di voi lettori si ricorda che negli anni '80 il Comune di Milano aveva già tentato di istituire un servizio di bici a noleggio? Immagino in pochi, visto e considerato che quella fu una prova effimera finita con la "scomparsa" delle 500 bici gialle che l'amministrazione Pillitteri aveva consegnato ai milanesi. Ora ci riprova la giunta Moratti con l'aiuto, si spera, dell'esperienza maturata da altre grandi città europee come Parigi, Lione e Barcellona, ma anche da piccole e medie realtà italiane come Ravenna, Brescia e Bari dove il progetto di "sharing" ovvero di condivisione, pur con gli ovvi problemi del caso, ha comunque mostrato la sua validità. Il 3 di dicembre dunque, con un leggero ritardo sulla tabella di marcia, è nato BIKEMI, il nuovo servizio di noleggio di biciclette del capoluogo lombardo. Partner in questa impresa sono il Comune e ATM.

Ma veniamo ai fatti concreti e pratici. Per ora BIKEMI consta di 65 stazioni situate all'interno della cerchia dei Bastioni in prossimità di fermate di bus, tram e metrò e di 800 bici dislocate nelle varie stazioni. Il progetto del Comune prevede poi un successivo aumento delle stazioni e delle biciclette dopo una prima fase di "collaudo". E speriamo che così sia.

Ma come ci si iscrive? I modi sono due. Andare sul sito www.bikemi.com o recarsi agli ATM point e fare l'abbonamento annuale che fino a febbraio costerà 25 euro, per andare ad aumentare dopo la fine del mese. Dopo 15 giorni, così dice il sito di BIKEMI, dovrebbe arrivare a casa una tessera magneti-



ca con un codice segreto che consente l'accesso al parco bici. Una volta preso il mezzo ricordatevi però che i primi 30 minuti sono gratuiti, si pagano invece 50 centesimi ogni mezz'ora successiva (fino a un massimo di due ore). Il servizio sarà attivo dalle 07.00 alle 23.00 e dopo tale orario le bici potranno essere solo riconsegnate.

Nella nostra zona o nelle sue immediate vicinanze le stazioni ad oggi presenti sono:

- Piazza 5 giornate (davanti alla Coin)
- Viale Regina Margherita (presso i giardini delle Vasschette)
- Piazza Medaglie d'Oro (a fianco di Mariposa)
- Piazza Tricolore (vicino all'edicola)

Peccato che questo nuovo servizio abbia aperto i battenti in uno dei momenti più critici di que-

st'anno, caratterizzato da nevicate copiose, piogge, vento e gelide giornate. Speriamo che piano piano fra i milanesi si faccia strada, soprattutto con l'arrivo della primavera, la voglia di utilizzare le bici gialle del bike sharing che sono un'occasione unica per dimostrare che in fondo, anche a Milano, possiamo trovare alternative all'auto. Per questo mi riservo un po' di tempo per raccogliere interviste agli utenti di BIKEMI e rimando voi lettori ad un prossimo numero nel quale fare un po' il punto della situazione. D'altro canto auguro anche alla nostra amministrazione, con il nuovo anno, di pensare con maggior saggezza. Perché prima di pensare alla bici, avrebbe dovuto pensare, a mio avviso, alle piste sulle quali farle correre in sicurezza!

Lorenzo Baio



Una immagine del 1980



ILLIRICO 18 ATELIER DELLE IDEE

Dai spazio alle tue idee

Nuovo centro polifunzionale per creativi, designer, artisti. Laboratori-studio, spazi espositivi, sala conferenze-corsi di formazione, locazione temporanea con supporto di segreteria. Ideale per mostre ed eventi culturali.

Noi mettiamo lo spazio, voi le vostre idee.

www.illirico18.it atelier@illirico18.it Via Illirico 18, 20133 Milano, tel +39 02 757787, fax +30 02 70104169

second hand style

Mercatino dell'usato

capi vintage a prezzi davvero interessanti oltre ad abbigliamento, accessori, oggettistica, libri

sconto del 20% su abbigliamento e scarpe
sconto del 50% sui libri

dal martedì al sabato dalle 11 alle 19
via Friuli, 61 - interno cortile

tel. 02 36 55 23 62 - www.secondhandstyle.it

Cartolibreria da Stefania

VIA SPARTACO, 25 - 20135 Milano - Tel/fax 02 55185200

CANCELLERIA - GIOCATTOLI - GADGETS
FOTOCOPIE B/N E A COLORI
STAMPA DA FILE B/N E A COLORI
TIMBRI - TIPOGRAFIA
LIBRI DI VARIA su ordinazione

ORARIO DI APERTURA

	MATTINO	POMERIGGIO
LUNEDI'	CHIUSO	15.30 - 19.30
da MARTEDI' a VENERDI'	8.00 - 12.30	15.30 - 19.30
SABATO	9.00 - 12.30	15.30 - 19.30



FORT

FERRAMENTA - ELETTRICITA' - IDRAULICA

NUOVA APERTURA

SISTEMA FORT
MODI PER CREARE SPAZIO

Via Pistrucchi, 24 & P.za Imperatore Tito, 8
20137 Milano Fermata atm Linea 84

Tel. 02 55 01 91 93
www.ferramentafort.it



via Arconati, 16
20135 Milano
Tel. 02.55190671
e-mail: miarconati@libraccio.it

IL LIBRACCIO

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA, SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE ED EDIZIONI BANCARIE, CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD NUOVI E USATI, DVD, VIDEOGIOCHI E LP.



Asterman

Un grande laboratorio di decorazione aperta a tutti... Veniteci a trovare!

Vendita di porcellana bianca e decorata
Tutto il necessario per la decorazione
Creazioni personalizzate
Bigiotteria pronta
e tutto il materiale necessario

Via Serlio 5 - MM3 Brenta - Corvetto
Orario di apertura: 9.30-13.00 / 15.00-19.00
Tel. 02.39.84.54.28 - Chiuso il lunedì
www.asterman.com - email: info@asterman.com



C'era una volta un servizio da tavola per 36

Prima delle Feste, per illustrare un menu di Natale, ho fotografato due zuppierie che da anni, vuote, fanno bella mostra di sé sul ripiano di una credenza moderna, nella zona pranzo del mio soggiorno. Sono diventate il simbolo visivo di pranzi e cene con amici e parenti, i cui sguardi, tra una portata e l'altra, tra una chiacchiera e l'altra, si posano, inconsapevoli, su quello che rimane di un servizio di porcellana della prima metà dell'Ottocento di 260 pezzi per 36 convitati.

Sistemare il vasellame per la foto, inquadrarlo, illuminarlo, rimiarlo nell'obiettivo, lo hanno fatto rivivere: il bianco latte della struttura, l'insolito arancione delle decorazioni, la perfezione delle linee curve, lo hanno privato del suo ristretto ruolo di soprammobile per ridargli la nobiltà del testimone muto di una storia non solo familiare.

Il servizio ha avuto un unico proprietario ed è stato realizzato intorno alla metà dell'Ottocento, in una piccola fornace che allora era di proprietà della mia famiglia. La fornace, che era ubicata nei dintorni di Milano (chi dice nel lodigiano, chi verso Bergamo) produceva per la Società Ceramica Richard, il cui marchio ottocentesco è impresso sul retro di ogni pezzo.

La storia della Società Richard è interessante perché rappresenta un esempio del passaggio dall'artigianato all'industria nei primi anni dell'Ottocento in Italia e nel Nord in particolare



Foto d'insieme del servizio: "Quello che rimane dei 260 pezzi originali del servizio Richard"

ma anche della spirito cosmopolita di quel periodo.

Giulio Richard, nato a Nyon nella Svizzera ginevrina, proveniente dalla Manifattura di Strada di cui era socio, spinto da ambizione, creatività e spirito innovativo, decide di chiudere la sua attività in Piemonte, dove già operavano altre manifatture come la Luca Beltrandi e la Vedova Bosio e Figli, e di trasferirsi a Milano sui Navigli, a San Cristoforo, distribuendo parte della produzione sul territorio lombardo. E' quello il periodo in cui presumibilmente nasce il servizio.

Richard intuisce che i tempi cambiano e che il futuro è legato alle nuove tecnologie, alle moderne linee di produzione. In Inghilterra la rivoluzione industriale è già iniziata e in particolare si sta sviluppando un mercato nuovo, in grande crescita: quello dell'igiene personale e della pulizia e i sanitari si stanno diffondendo anche nelle case borghesi, seguendo i dettami della medicina moderna.

Inoltre il vasellame non è più solo appannaggio delle tavole aristocratiche o dei ricchi mer-

canti, ma sta entrando di diritto nelle abitazioni delle famiglie della nuova borghesia; anche perché la Francia ha introdotto la moda del pranzo "servito", diviso per portate cioè, novità assoluta ed innovativa rispetto al pranzo all'italiana, rinascimentale, in cui le vivande, tutte insieme, venivano posizionate sui tavoli e mangiate, il più delle volte, con le mani. Cosa che curiosamente è ritornata di moda ai nostri giorni con il dilagare dei self services, dei finger foods e degli happy hours!

La Richard, quindi, entra nella storia della produzione industriale italiana affiancando alla costruzione di maioliche quella della porcellana, passando dalla produzione manuale a quella in serie avvalendosi delle nuove tecnologie degli stampi e delle decorazioni a macchina. Poi si ingrandirà acquistando la Ginori, raffinata fabbrica toscana, dando vita alla Richard-Ginori, che a sua volta incorporerà più tardi la Società Ceramica Italiana di Laveno, conquistando non solo il mercato italiano, ma anche quello mondiale, dove è anco-

ra attiva oggi. La vecchia fabbrica Richard/Ginori sui Navigli, tra via Lodovico il Moro e via Morimondo 60.000 mq, splendido esempio di villa settecentesca e di fabbrica dell'800, invece, dopo anni di abbandono, si è trasformato in



un polo di eccellenza per il design e la moda e ospita, oltre la San Pellegrino, show rooms, tra gli altri, di Hugo Boss, Tombo, AD Comunicazione e loft di sofisticato ed esclusivo design. Cortili interni, giardini a terra e pensili, mattoni originali a vista e metallo, secondo gli ultimi dettami della moda architettonica che rende simili New York e Londra, Melbourne, Berlino e Pechino e a cui Milano, forse un po' provinciale, vorrebbe assomigliare, an-



Lo stabilimento di San Cristoforo in una riproduzione litografica del 1870 circa



Alcuni marchi usati da Ginori

che in prospettiva di un ormai sempre più lontano 2015.

Ma abbiamo lasciato il nostro servizio da 260 pezzi nella casa fattoria sulle colline tra Piacenza e Lodi in un giorno di festa del 1870 in cui tutta la famiglia allargata, non nel senso di oggi, siede intorno ad un tavolo.

La fornace è stata chiusa e la famiglia è ora proprietaria di una grande azienda agricola. E' il trionfo del servizio che viene usato tutto e spesso: zuppierie con coperchio per primi in brodo, zuppierie scoperte per primi asciutti, formaggiere, piatti ovali per antipasti, fondine, piatti piani doppi, piatti da portata per arrostiti, piatti da portata per pesce, insalatiere, salsiere, alzate per dolci, alzate per frutta, piattini da frutta e da dolce. E, per esaltarne il bianco e l'arancio delle decorazioni, le tovaglie sono di lino bianco.

Intorno al grande tavolo, nonni, bambini, giovinette, giovani uomini sposati, mamme, zie nubili, cani.

Lo ritroveremo ancora sulle nostre tavole, più avanti negli

anni, molte volte.

I pezzi sono sempre meno, come d'altra parte è sempre meno numerosa la famiglia. Qualche stoviglia è sbrecciata, il filo arancio meno brillante. Durante la guerra viene seppellito insieme all'argenteria in giardino per preservarlo dalle razzie di bande armate.

Negli anni quaranta il servizio si trasferisce a Milano e tutto procede bene sino ad un disastroso trasloco negli anni 50, quando partiti 150 pezzi ne arrivarono a destinazione 40. Persi, rubati, rotti, buttati? Non si è mai saputo.

Ora quello che è rimasto del servizio dopo 160 anni viene ancora usato, qualche volta, per non più di sei persone, quando si vuole stupire un ospite, quando lo si abbinava ad una particolare decorazione, quando si cucinano cibi che ricordano la tradizione; ma le zuppierie no, quelle sono relegate ormai al loro compito di simbolo e dopo la foto sono ritornate sulla credenza moderna nell'angolo pranzo del soggiorno.

Francesco Tosi

Il prossimo numero di

QUATTRO

esce

il 3 febbraio

**L'OUTLET
CHE STAVATE ASPETTANDO!**

SCONTI FINO AL 70%

SU INTIMO, PIGIAMERIA E ACCESSORI
DONNA, UOMO E BAMBINO

VIALE UMBRIA 3 - 20135 MILANO
(interno cortile) - Tel. 02 54108232

Come raggiungerci: autobus 90/91/92/77
metropolitana linea 3 (gialla) fermata LODI TIBB

Lunedì 14:00/19:00
Da martedì a sabato
9:30/19:00
ORARIO CONTINUATO



**DAL 7 GENNAIO AL 6 FEBBRAIO
scontiamo lo sconto!**

DOGNINI
MILANO

Via Cadore 30 - tel 02 55020524

Voglia di nuovo look?

In un locale completamente rinnovato

DOGNINI Milano

ti aspetta con la nuova collezione autunno-inverno

Thriller de L'Oréal

Orari di apertura: lun-mar-mer-sab 9.00-19.00

Giovedì e venerdì 9.00-20.00

GAVEZZOTTI

Dal 1954 a Milano in viale Corsica angolo via Negrolì, 1
Tel. 0270102649 Fax 0270000527 E-mail: gavezzottisnc@gmail.com

**Biancheria per la casa
Copridivani**

**PIGIAMERIA UOMO
INTIMO UOMO**

✓ Tovaglie ✓ Coprilette ✓ Trapunte
✓ Lenzuola ✓ Quilts ✓ Copripiumini

SALDI

DAL 3 GENNAIO 2009

SALDI

Per la vostra pubblicità in zona contate su...

QUATTRO

Tel 02 45477609 - E mail: quattro@fastwebnet.it - www.quattronet.it

RICHIEDETECI UN PREVENTIVO



Cerchi un libro? Vieni da

Fabio... Libri..

Se non lo trovi te lo procuro

Via Anfossi, 5 - 20135 Milano - Tel. e Fax 02.55.19.96.12
e-mail: fabiolibri@tiscali.it - www.fabiolibri.com

Dal 7 gennaio al 7 febbraio

SCONTO DEL 25%

su tutte le pubblicazioni in esposizione



La storia di Alfredino Winter e una mostra per ricordarlo

Questa è la breve storia (perché breve fu la sua vita) di Alfredo Winter, residente in via Sanfelice 12, che fu deportato ed ucciso ad Auschwitz nel giugno 1944 all'età di 9 anni. Ce la racconta Alfredo Grando, cui è stato dato questo nome proprio in ricordo di Alfredo Winter: le due famiglie vivevano nella stessa casa e erano molto amiche.

“Erano 6 le persone che erano scappate a Milano dalla Germania e vivevano in via Sanfelice. La prima coppia era formata da Hermann Kuh e dalla moglie Augusta Vorgeitz, lui ebraico e lei protestante, produttori di wurster, con l'azienda in via Pisacane 36; c'era poi una seconda coppia, lei Meta Marie Kuh sposata ad Emilio Winter con il figlio Alfredo; infine la nonna Paroline Kuh. Su insistenza dei miei genitori nel 1944 il bambino era stato portato a Cannero, sul lago Maggiore, vicino alla frontiera svizzera; a maggio gli zii lo stavano andando a trovare, quando arrivò un battello delle SS, si accostò e vennero “beccati”; lei ebbe la prontezza di buttar via chiavi e documenti nel lago.

Venne deportata anche Augusta, pur essendo ariana e tedesca, perché non volle separarsi dal marito.

Appena saputo il fatto, mio padre Angelo disse che bisognava correre su a Cannero e portare il bambino in Svizzera; telefonò alle suore che lo custodivano e loro dissero che ci volevano 1000 lire per prenderlo e farlo portare oltre confine; mio fratello Tino pianse perché non voleva che mio padre rischiasse la vita e allora diedero le 1000 lire a un certo signor Coscienza per andare a pren-



Da sinistra: Alfredo Winter e Tino Grando in piazzale Martini

dere il bambino: non videro più né le lire né il bambino.

Subito fu anche avvertito il padre di Alfredo, Emilio Winter, che si trovava in fabbrica, e fu fatto scappare; andò in un campo dei carabinieri verso il centro Italia, poi subito dopo l'8 settembre fu lasciato libero e lui si nascose presso una famiglia di contadini.

A Milano, pochi giorni dopo la cattura degli zii di Alfredo, il 26 maggio 1944 in via Sanfelice 12 arrivarono le SS; la portiera e i miei genitori fecero nascondere la madre e la nonna in un appartamento all'ottavo piano, inagibile perché semi-distrutto dai bombardamenti.

Alle SS dissero che non c'erano più, ma sfortuna volle che la nonna tossisse proprio quan-

do le SS erano vicine al nascondiglio, per cui buttarono giù la porta e presero le due donne. La mamma di Alfredo non voleva essere separata dal figlio per cui rivelò dove si trovava e andarono a prendere anche lui. Furono tutti portati nel carcere di San Vittore, nel raggio in cui gli ebrei venivano raggruppati fino ad averne un numero sufficiente per organizzare un convoglio ferroviario, poi furono portati nel campo di Fossoli, vicino a Modena e infine deportati ad Auschwitz, dove il bambino fu ucciso il 30 giugno 1944, come risulta da “Il Libro della Memoria, gli ebrei deportati dall'Italia (1943-1945)”, di Liliana Picciotto, edito da Mursia nel 2002.

Fini la guerra, Emilio arrivò a

Milano nel 1945 dopo la Liberazione; tra l'altro mentre era ancora presso la famiglia di contadini, arrivarono un giorno le SS con il sidecar e gli chiesero se conosceva Emilio Winter, lui rispose che era scappato verso sud e si salvò un'altra volta.

Al rientro ritrovò la fabbrica in ordine e riprese la sua vita. Dopo qualche tempo rientrò anche la cognata Augusta, ma non ci volle raccontare niente. Solo una volta raccontò due episodi legati alla prigionia (la sterilizzazione appena arrivata in campo di concentramento e una punizione subita, imprigionata per tre giorni senza mangiare e bere in una cella strettissima), dopo di che si rifiutò di raccontare ad altri quello che aveva passato.

Nel 1948 sono nato io e i miei genitori dissero “Se è maschio si chiamerà Alfredo”, e così è stato.”

Qui finisce il racconto di Alfredo Grando, ma la storia di Alfredo Winter verrà ricordata anche in occasione della Mostra

CHI VUOLE VEDERE LA MAMMA FACCIA UN PASSO AVANTI

I 20 BAMBINI DI BULLENHUSER DAMM

per ricordare 1.500.000 bambini scomparsi nella Shoah. La Mostra. Organizzata da Proedi Editore e Spazio 5 con il patrocinio del Consiglio di Zona 4, si tiene presso Spazio 5, via Farsaglia 5 dal 19 al 31 gennaio.

Per informazioni e prenotazioni: Proedi Editore, tel 02 349951 - info@proedi.it - www.proedieditore.it S.A.

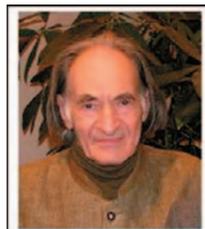
INCONTRO CON ARNO STERN

Giovedì 15 gennaio alle 18.30 presso il Teatro Oscar di via Lattanzio 58, Arno Stern terrà una Conferenza in francese con traduzione simultanea in italiano sul tema:

Il Closlieu: luogo di spontaneità. Un approccio educativo attraverso il gioco del dipingere.

Il Closlieu è un Atelier di pittura per bambini dalla formula inedita e dall'allestimento completamente originale, aperto da Stern a Parigi nel 1949. Da allora vi lavora quotidianamente, dedicandosi poi dagli anni Sessanta al compito di divulgare la propria pratica e le proprie scoperte con incontri e conferenze continui, e avviando al suo mestiere dei praticiens per mezzo di appositi “stages” di formazione.

Nel Closlieu, con un pennello in mano, il bambino non impara solo a disegnare, impara ad essere.



“...L'atto di tracciare fa parte delle necessità fondamentali di ogni essere umano e la predisposizione a quell'atto esiste in ognuno di noi. Il compierlo ci offre un piacere senza limiti.” (Arno Stern)

Il Closlieu è un luogo intimo e protetto, dove si può tornare ad essere se stessi in modo autentico e naturale esprimendosi in assoluta spontaneità;

permette un'esperienza straordinaria, lontana dai ritmi frenetici e dai condizionamenti della vita di tutti i giorni. E' anche un viaggio, un gioco all'interno di un gruppo rispettoso di persone che ne favoriscono lo svolgimento.

Dipingere nel Closlieu non è un'attività svolta occasionalmente: i gruppi si incontrano una volta alla settimana per circa un'ora e mezza da ottobre a maggio.

La libera espressione diviene in questo modo un abituale episodio di benessere nella vita della persona; permette di sviluppare - come per un artigiano o un musicista - quella padronanza nell'uso degli strumenti e dello spazio a favore dello sviluppo delle facoltà creatrici che ognuno possiede.

I bambini e gli adulti apprendono ad amare il “far bene”, per se stessi, tralasciando la ricerca di piacere agli altri; possono superare i propri limiti, sviluppare competenza e impegno, cura ed attenzione.

Nella nostra zona una praticien ha attivato negli anni dei Closlieu (ne avevamo già parlato tanti anni fa su QUATTRO) e questa conferenza (ad ingresso gratuito) è sicuramente un momento particolarmente importante per ascoltare dalla viva voce dell'ideatore il significato del dipingere in un Closlieu. Per ulteriori informazioni potete contattare Paola Beltrami, cell. 338 5335878, e-mail paola.beltrami@fastwebnet.it

LA BEFANA

Curioso personaggio, la Befana...
Eccola lì, s'aggiusta la sottana,
s'annoda il liso scialle intorno al collo,
si butta il sacco in spalla
e poi, con mossa lesta,
monta sulla sua scopa
e via! ... con un bellissimo decollo.
La guardo mentre sfreccia verso oriente
sfidando l'abbondante nevicata.
Con quel suo naso adunco
sembra tagliare l'aria,
a quell'altezza quanto mai gelata...
Chissà stanotte dove andrà la “vecchia”?
Darei non so che cosa per seguirla
nel suo “giro” notturno,
mentre il Creaio, intorno, nel candore
silenzioso sonnecchia.
Cara Befana, quanti “6 Gennaio”
ho vegliato sperando tu spuntassi
dall'annerita cappa del camino
per donarmi, furtiva, una carezza
ed un cioccolatino! ...
Rivedo quella calza striminzita
penzolante di fianco al mio lettino,
piena zeppa... di niente.
Sembrava dirmi: Scusami, piccino ...
niente balocchi, se si è povera gente...
E pensavo: Sarà per quest'altr'anno,
se sarò buono, ubbidiente, come vuole
la mamma, che mi sgrida di sovente
quando sul pavimento
mi ròtolo, facendo le capriole...

Beata fanciullezza... tutto passa...
Or mi ritrovo qui, sotto ad un ponte,
relietto della vita alla deriva
fra rifiuti e cartoni,
intento a celebrare
il funerale delle mie illusioni ...
E mentre il freddo mi raggèla il cuore
e la neve d'intorno tutto imbianca
alzo la mano stanca
e ti mando un saluto: CIAO BEFANA!
(Ma ... esiste la Befana dei “barboni”?)

Arturo Presta

+ CENTRO ODONTOIATRICO SANFELICE

Il nostro contributo a chi è in difficoltà... IL BUONO SOCIALE

**SI FA PRESTO A DIRE PROTESI
Detta in gergo la dentiera.....**

È proprio lei la protagonista del nostro articolo, per rendere omaggio al piccolo segreto che tante persone forse si vergognano di portare o meglio si dovrebbe dire calzare..... Vi spieghiamo il perché.

La protesi è unica
ogni protesi corrisponde ad una bocca, inimitabile e inadeguabile alla bocca di qualcun altro; per costruirla infatti non esistono dei preformati, ma bisogna prendere delle impronte e realizzarla nelle sue fasi scegliendo assieme al paziente la forma dei denti, il colore e altri dettagli che solo un lavoro artigianale può garantire.

Stabilizzare la tenuta
Molto è cambiato dai primi modelli (addirittura in legno) meno estetici e più “ingombranti”; oggi le protesi sono sempre più confortevoli e belle; insomma non accontentatevi di un “sorriso” qualunque, potete avere

di più. Grazie a nuove tecniche ora le protesi si possono stabilizzare mediante l'inserimento di mini impianti: la protesi starà al suo posto senza l'uso della pasta! Il tutto in due sedute se si ha già una protesi, qualcuna in più se si fa nuova.....

L'importanza dei controlli
Attenzione, però, una volta terminato il lavoro è importante eseguire gli opportuni controlli periodici per mantenere la protesi in perfette condizioni.

Ecco alcuni parametri fondamentali:

- deve essere stabile, masticando da un lato non si deve sollevare dall'altro
- deve avere una buona tenuta, cioè essere aderente alla gengiva senza l'uso di prodotti adesivi
- deve consentire una buona masticazione, il suo primo scopo funzionale
- deve permettere una buona fonetica, ovvero la possibilità di parlare senza difficoltà, e permettere di

esibire un bel sorriso

■ i denti non devono essere troppo consumati, altrimenti masticando si sovraccaricano le articolazioni

■ non deve basculare, altrimenti il rischio è la rottura, né comprimere troppo alcuni punti

La ribasatura la rinnova

Se la vostra protesi presenta uno o più di questi problemi ha bisogno di un controllo; spesso è da ribasare, cioè va rimodellata la parte in resina a contatto con la gengiva che per svariati motivi non aderisce più bene. Ciò non solo permette di rinnovarla ma previene molti problemi tra cui possibili fratture. Se si spacca sarebbe opportuno avere una protesi di scorta per sopperire all'emergenza, ma se non l'avete niente paura, nella maggior parte dei casi si ripara.....

**La prima visita sarà gratuita per tutto gennaio vi aspettiamo
Per appuntamenti 02 54.10.16.70**

Convenzioni dirette: FASI E FASDAC

Via Luisa Sanfelice, 8 (P.za Martini) - 20137 Milano - Tel 02 54.10.16.70
centrosanfelice@orobianet.it - www.centrosanfelice.it • Urgenza 339.4256335
BUS: 66-90-91-92-93 TRAM 12 - MM3 CORVETTO E LODI TIBB - PASSANTE VITTORIA



PER TUTTO IL MESE DI GENNAIO SARA' DISPONIBILE IL “BUONO SOCIALE”
consistente in **500 € di buono sconto** per il rifacimento di una protesi nuova.
Per poterne usufruire bisogna avere almeno 65 anni e un reddito basso dimostrabile

*SE NON SI NECESSITA DI PROTESI MOBILE IL BUONO SOCIALE POTRA' ESSERE UTILIZZATO ANCHE A NUCLEO FAMILIARE PER ALTRE CURE ODONTOIATRICHE.

GIALLOQUATTRO/11

"IL PESCE PUZZA DALLA TESTA"



Nel tuo ambiente il verbo "mangiare" suona malissimo. Un poliziotto che "mangia" è un poliziotto corrotto. De Pinto mangiava forte, e non è che non lo si capisse dalla vita che faceva, ma dacci oggi e ridacci domani ha finito per fare indigestione. È un commissario-capo, non si può mandargli un paio di ispettori a comunicargli che è sospeso dal servizio e a chiedergli tessera di riconoscimento e pistola. Ci vuole tatto, e in materia il tuo capo è maestro. Ritieni cortese andare lui nella stanza di De Pinto, anziché convocarlo nella propria, anche perché è difficile che qualcuno tenga addosso in ufficio un ferro da stiro come la Beretta d'ordinanza, e quindi la consegna potrebbe diventare macchinosa. Con tutto il suo sapere fare, però, commette l'imprudenza di portarsi appresso Magri. Lo fa per eccesso di delicatezza: Magri e De Pinto sono pari grado, sarebbe umiliante sbrigare la procedura al cospetto di qualcuno gerarchicamente sottoposto; ma dimentica che Magri e De Pinto non si possono soffrire, così il rituale dolente si inceppa subito. De Pinto ascolta, poi, senza fiatare, apre il cassetto, tira fuori la Beretta ma, anziché consegnarla, guarda il troppo soddisfatto Magri con aria di sfida e mette il colpo in canna. Rimane solo in un battibaleno, la porta socchiusa, la pistola in mano. In un gomito di corridoio, fuori tiro, si suda freddo. "Bisogna avvisare il signor questore" barbuglia il capo, angosciato. Pensa a come potrà giustificare un simile disastro; più che non ci siano giornalisti in giro, pensa anche. Quando arrivi tu il corridoio è ormai affollato. "Lo chiamerei la polizia" suggerisci. Magri ti trucca con lo sguardo. Stiaccini, che ama l'azione, tira fuori la sua brava proposta dinamica: "Spariamogli dentro un lacrimogeno" dice. Il capo scatta: "Qua non si spara un bel niente, qua si deve fare tutto senza rumore, senza scandalo!" intima con un'energia che nessuno gli aveva mai visto prima. Ma subito ridiventa se stesso: "Comunque bisogna avvisare il signor questore, e... Gualtieri, dove vai? Gualtieri, benedetto Iddio... Porca miseria, Gualtieri!" ti geme dietro, mentre tu punti diritto verso la porta socchiusa. Bussi. "Sono io, Michele", sono Paolo" dici, ed entri senza aspettare segno. De Pinto è in piedi, dietro la scrivania, le mani appoggiate sulle scartoffie, la destra accanto alla pistola. In un ambiente dove tutti si chiamano per cognome, voi vi chiamate per nome. Avete cominciato insieme, una gavetta di ordine pubblico, gli sputi e

le monete e i pezzi di pane lanciati, i vostri uomini che incassavano con finta indifferenza, mentre invece stavano scegliendosi il bersaglio per l'eventuale carica, e allora avrebbero pestato duro. Poi ancora insieme alla *Mobile*, De Pinto già portato a fare il passo più lungo della gamba, tu irrimediabilmente in cerca di guai per l'attitudine a prendertela con quelli più grossi. Entrambi cacciati, e spediti nel purgatorio nel quale vi state dibattendo. "Dimmi cosa vuoi fare" scandisci a bassa voce guardandolo diritto negli occhi. Alza le spalle. È un pezzo d'uomo, ma flaccido, le guance cadenti fitte di venuzze violacee. "Come faccio a spiegare certe cose a te, che sei come un monaco, mai che entri in un bar o in un ristorante, neanche prendi il caffè alla macchinetta, e non ti muovi mai da Milano. Per te il mondo non esiste, ma io ho due famiglie, i soldi non mi bastano mai, lo capisci? La mia prima moglie mi succhia il sangue per gli alimenti per la figlia grande, oddio

mele è decuplicato?" domandi. Scuote la testa, posa la pistola. "Scusa, lo so che sei disarmato. E' che... Mangiare: seh! Qualche favore, qualche migliaio di euro in più in un anno. E questa gente tanto perbene, eh? I signori negozianti che pagano il pizzo al racket, ma le tasse, eh, le belle dichiarazioni dei redditi che fanno? E i medici specialisti che non rilasciano mai le ricevute, e i muratori, gli idraulici, gli elettricisti, eh? Tutti in nero, tutti! E i politici, le maledette sanguisughe inutili che sono i politici, con Berlusconi che vorrebbe ridargli l'immunità parlamentare per fargli fare meglio il loro porchissimo comodo, dopo che si è messo a posto i suoi processi, l'Imputato Improcessabile, e gli altri dietro di lui, chi si arrangia a destra e chi si arrangia a sinistra, tutti uguali, uno ruba e l'altro gli tiene il sacco, una mangiatoia unica! E io... qualche favore, qualche migliaio di euro. I bambini costano: palestra e piscina e danza e dentista e occhiali e lenti a contatto... lo ca-

le ragazze con la pistola"), la guarda con emozionata partecipazione, solidarietà femminile in vista della possibile imminente vedovanza biologica. A te sembra tutto ridicolo. Il capo continua ad alzare gli occhi al cielo. "Assolutamente, il signor questore, bisogna avvisare il signor questore... Gualtieri, accidenti a te, dove stai andando?" ansima. I cinque minuti sono passati, e tu sei puntuale. Percorri il corridoio, busi, entri. De Pinto è ancora in piedi. Ha la pistola in mano, te la punta contro. "Pum!" schiocca con la bocca. Tu allunghi la mano. "Il tempo per spararti te l'ho lasciato, adesso me la devi dare" gli dici. Ti fissa stranito. Appoggia la Beretta sulla scrivania. La prendi. Con il tuo consueto impaccio quando si tratta di armi abbassi il cane e metti la sicura. Te la infili nella vita dei pantaloni. De Pinto alza ancora le spalle. "Spararmi? E per cosa? E i miei figli? Tanto finisce in una bolla di sapone, al massimo mi rimanderanno a fare ordine pubblico. In Italia è tutta una buffonata, e dovrebbero fregare proprio me? Con che faccia? Loro? Hai mai visto un politico andare in galera? Loro sì che mangiano, e nessuno li deve disturbare. Il pesce puzza dalla testa, caro mio!" La pensi come lui, la predica è quella; ma è diverso il pulpito: lui mangia, e tu no. Gli fai cenno di seguirti. "Adesso apriamo la porta e ci sparano" tenta di scherzare. Ti prende il braccio, te lo stringe. "Sei l'unico amico che mi è rimasto" mormora. Lo guardi storto. Non siete amici, non siete niente. "Se usciamo così sembra che mi hai preso in ostaggio" dici. Ti lascia. Spalanchi la porta. "Tutti buffoni, tutti farabutti, il pesce puzza dalla testa" continua a mormorare. E crolla. Vede il capo, e Magri, e Stiaccini, e Neri, e la Bellani, e Betty, e Fara, e lo schieramento degli altri, e scoppia in singhiozzi. Muove la testa come un pupazzo. "Tutti buffoni, tutti ladri! Cucù, cucù, cucù, cucù, cucù" barbuglia fra le lacrime. Gli stringi il braccio da fargli male, ma non ti sente. "Cucù, cucù, cucù" ripete più flebilmente. E in quell'istante incontri gli occhi della grandissima carogna che è Magri, e ci leggi il trionfo. Stai per arrivarci davanti, ed è proprio dal tuo lato. Irrigidisci la spalla e cerchi la sua. Lo sposti con rudezza e tiri diritto. E' come fosse il morso rusticano del vostro lungo duello, i suoi occhi freddi ti accoltellano, prima o poi te le farà pagare tutte. Pensi con sprezzo che non te ne importa, sentendoti immenso. Mentre percorrete il corridoio verso la stanza del capo, però, la pistola che ti sei malamente infilato nella cintola cade sul pavimento, proprio davanti alle gambe da urlo della Bellani: miseria porca che figura!



ATHOS

per carità, è giusto, è figlia mia... e poi ho due bambini con la seconda, e sai cosa costa un figlio? Hai anche tu un figlio, no? Sei separato anche tu, no? La mia seconda moglie è giovane, vuole vivere, e tutto costa, lo capisci? Le mele che compravo al mercato a cinquecento lire il chilo adesso costano due euro e mezzo, cioè dieci volte tanto: lo capisci?" S'irrigidisce. Senza rendertene conto ti sei messo una mano nella tasca della giacca. Impugna la pistola. "Non ci provare, Paolo, o ti brucio" minaccia. "Cos'è, mi spari perché il prezzo delle

pisci?" "Michele, io capisco solo che sei inguaiato. Ti lascio cinque minuti: fra cinque minuti torno e mi racconti cos'hai deciso" dici. Gli volti le spalle, esci. Il capo ti guarda stranito. "E dopo?" ti domanda. "Torno e gli chiedo di darmi la pistola" rispondi. Magri sogghigna. "Sta' a vedere che il nostro Paolino si fa sparare e ci tocca anche fargli in monumento in cortile" sibila. E' arrivata Betty, ed è fierissima di te, ma anche preoccupata. "Non è che quello ti spara davvero?" mormora. La bellissima Bellani, che non ti può soffrire (vedi "Evasi e bel-

Giovanni Chiara

LE PUNTATE PRECEDENTI SU WWW.QUATTRONET.IT



Oggettistica
in argento,
bastoni
da supporto
e collezione
con manico in argento
e metallo argentato

Si effettuano riparazioni
e trasformazioni di oggetti in argento
Rifacimento schienali per cornici

Vendita al pubblico
riservata ai soli oggetti
di fine serie
da martedì a venerdì
14.30-17.00



Viale Umbria 50 - 20135 Milano
Tel. 02 55184304 - e-mail info@bolcas.com - www.bolcas.com
Premio Milano produttiva 2008

Cartoleria

MONTENERO

LIBRI

CANCELLERIA

GIOCATTOLE

ARTICOLI DA REGALO

FORNITURE UFFICI

TARGHE, TIMBRI, STAMPE

SERVIZIO FOTOCOPIE E FAX

Via Bergamo, 2

(angolo Viale Montenero)

tel e fax 02 55184977



Macelleria
**LUIGI
BRUNELLI**
Tel 02 55194288

MERCATO RIONALE DI VIALE UMBRIA

le migliori carni italiane ed estere
pollame

accurato servizio a domicilio

offerte speciali settimanali
di vari tagli

vasto assortimento
di pronti a cuocere



La Rotonda di via Besana (parte II)

A cura della Fondazione Milano Policroma - Testo e fotografie di Riccardo Tamaro

Nello scorso articolo abbiamo ripercorso la storia e i differenti utilizzi della Rotonda nel tempo fino agli anni '30 del ventesimo secolo; in queste righe completeremo l'exkursus storico ed analizzeremo il valore artistico della nostra rotonda.

Trasformata in lavanderia dell'Ospedale, essa venne acquistata nel 1939 dal Comune, ma la mancanza di fondi seguita alla seconda guerra mondiale causò nel dopoguerra un lento degrado, fino a che il Comune la sottopose ad importanti lavori di restauro svolti alla fine degli anni Cinquanta (1956-1959), destinando gli spazi aperti a parco pubblico, mentre la chiesa diventò un centro permanente di manifestazioni culturali ed artistiche.

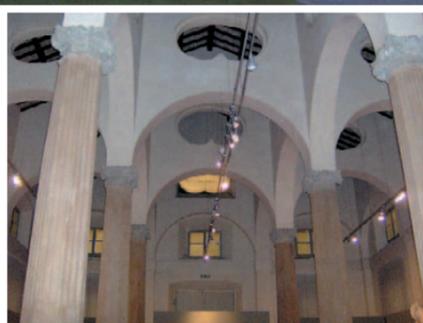
Numerosissime furono le mostre ospitate in questa sede a partire dalla fine degli anni '60: l'importanza degli artisti esposti e la diversificazione dei generi ne hanno fatto nel tempo uno dei punti di riferimento della cultura milanese.

Passiamo ora alla parte artistica di questo monumento. Innanzi tutto osserviamone la forma dall'esterno e noteremo che, se volessimo essere pignoli, potremmo dire che anche "rotonda" è in realtà un'impresione, in quanto la forma del complesso non è rotonda, bensì andrebbe definita "ottagonale curvilinea": l'edificio esterno (il porticato) è infatti composto da una serie di archi di cerchio, alternativamente grandi e piccoli, che si accostano a cuspidi, completandosi in una figura chiusa e simmetrica; ma per amor di semplificazione terremo buona la dicitura "Rotonda".

La Rotonda di via Besana si presenta all'esterno come una sorta di recinto circolare in muratura, le cui pareti rivestite di mattoni a vista sono scom-



partite da lesene che reggono arcate in lieve risalto sopra ampie finestre. All'interno, un porticato formato da esedre simmetriche racchiude un ampio prato in mezzo al quale si erge la ormai sconosciuta chiesa di San Michele ai Nuovi Sepolcri, sita esattamente nel centro. La chiesa è a forma di croce greca, sormontata da una cupola ottagonale coperta da un tetto piramidale nelle



La sua struttura interna, fitta di colonne e intrecci d'archi verso la volta, è decisamente notevole; in essa spiccano i capitelli, nei quali sono incastonati teschi in pietra, che richiamano la destinazione originaria dell'edificio, e i citati intrecci simmetrici d'archi alla moresca sormontati da

forme del tiburio lombardo, opera di Attilio Arrigoni, e fu come detto portata a termine nel 1725.

occhi, che la ingentiliscono, facendone uno degli esempi più belli del tardo barocco lombardo. Delle numerose colonne scanalate, di forma ottagonale, le 8 corrispondenti alla cupola centrale hanno una caratteristica che le contraddistingue: la forma non è ottagonale pura, in quanto sulla base si aprono due rientranze, in posizione simmetrica tra loro, che ne fanno un poligono dodecagonale irregolare; l'immagine è quella di due colonne ottagonali che si fondono in una; ultimo particolare, tracciando sul pavimento il congiungimento delle rientranze che si fronteggiano, bisecandone i due lati, si ot-

tengono quattro segmenti che passano tutti per il centro della chiesa. La struttura esterna della chiesa è in simmetria con il porticato, in quanto ad ogni arco di cerchio del porticato corrisponde un angolo della croce greca (i quattro bracci hanno in totale otto spigoli).

Ogni esedra maggiore è composta da diciassette archi a tutto sesto, sostenuti da colonne semplici, mentre quelle minori sono formate da cinque archi. Le colonne di granito sono in totale ottanta e i pilastri sedici.

La rotonda è stata soggetta ad un ulteriore restauro nel 2001-2002. Vale la pena di indicarne per sommi capi le principali modifiche da esso apportate alla chiesa.

L'opera di restauro, realizzata dallo Studio Bertoni e Associati, ha riguardato il rifacimento dei diversi impianti, la realizzazione di soluzioni per garantire l'accesso anche ai disabili, la realizzazione al piano interrato di depositi e servizi e la costruzione di scale e di un elevatore di acciaio e cristallo per collegare i due piani.

Sia l'ingresso, con struttura portante in acciaio integrato con pinne di vetro, che il vano ascensore in acciaio e vetro, sono stati realizzati con sistema strutturale a fissaggio puntuale "Spiderglass" Saint-Gobain.

All'interno poi sono stati rifatti gliintonaci, rimuovendo strati di tempera per far riaffiorare le scanalature delle colonne e riportare allo stadio originale il granito rosa di basamenti e capitelli. La pavimentazione è stata rifatta completamente in cotto lombardo.

I lavori sono stati eseguiti con cura ridando alla struttura (tra navate, archi che s'incrociano sulle volte, aperture e coperture lignee) una notevole luminosità.

EXCALIBUR FITNESS CLUB

ABBONAMENTI ANNUALI A PARTIRE DA

25 €

MENSILE

FITNESS
AEROBICA FIT BOXE
TONE UP G.A.G. STEP
SPINNING
PILATES
GINNASTICA DOLCE (PER ANZIANI)

PERSONAL TRAINER

COMBAT
KICK BOXE
PREPUGILISTICA
DIFESA PERSONALE

RIABILITAZIONE
POST INFORTUNIO
GINNASTICA PER LA SCHIENA
MASSAGGI RILASSANTI E
ANTISTRESS

DANZE
BABY DANCE
BALLI CARAIBICI
DANZA DEL VENTRE
NEW TANGO ARGENTINO

RELAX
SAUNA E ZONA RELAX

PRESENTA IL COUPON IN SEGRETERIA E AVRAI IL 10% DI SCONTO

PARCHEGGIO INTERNO GRATUITO

EXCALIBUR FITNESS CLUB
VIA MEZZOFANTI 14, TEL. 02 7383857
WWW.EXCALIBURPALESTRA.IT



PRODOTTI PER CAPELLI

★ LA NOSTRA FORZA: QUALITÀ E PREZZI

LA SOCIETÀ AVIVA, GRUPPO COSMETICO TRICOLOGICO DI PRODOTTI PER CAPELLI, CORPO ED APPARECCHI DELLE MIGLIORI MARCHE, SI È FATTO IN TRE CON I SUOI PUNTI VENDITA A MILANO

via Pistrucci, 25 - tel 02 54 56 912
via Pacini, 35 - tel 02 70 600 766
p.za Fusina, 1 (ang. Via Aselli) - tel 02 70 107 916

SI VENDONO SOLO PRODOTTI PROFESSIONALI
SCONTO DEL 10% (SUI PRODOTTI NON GIÀ SCONTATI) PER GLI STUDENTI DELLE SCUOLE DEL SETTORE TRICOLOGICO ED ESTETICO E PER TUTTI GLI STUDENTI UNIVERSITARI, ESIBENDO IL TESSERINO UNIVERSITARIO

DISTRIBUTORE APPARECCHI PROFESSIONALI ELCHIM
asciugacapelli, piastre, ferri per acconciatori ed accessori ad altissimo livello qualitativo e con eccezionali caratteristiche.

elchim

Ricordate di portare con voi AVIVA CARD
Se non l'avete ancora, RICHIEDETELA





L'isola di QUATTRO

A cura della Redazione giovani - Blog: isoladiquattro.wordpress.com

Noir in zona quattro. Intervista ad Andrea Ferrari

Con il freddo e la nebbia dell'inverno Milano si trasforma nello scenario più adatto per delle storie "nere". Perciò, questo mese, l'Isola di Quattro ha incontrato per voi Andrea Ferrari, 31 anni, laureato in lingue, responsabile del centro ricreativo per anziani "Polo Ferrara" ma, soprattutto, giovane scrittore con all'attivo due romanzi pubblicati dalla casa editrice milanese Eclissi, per l'esattezza due "noir" ambientati proprio a Milano e, in alcuni tratti anche in zona 4. Andrea con grande entusiasmo e simpatia ci ha raccontato il suo percorso per arrivare alla pubblicazione dei suoi romanzi e anche qualche curiosità sul mondo del noir milanese e dei suoi protagonisti. Alzatevi il bavero del cappotto, infilate i guanti e seguite con noi le avventure di questo nuovo detective tutto milanese. Buona lettura!

Federica Giordani

L'INTERVISTA

Amore per i libri, un lavoro a contatto con le persone e un detective: come concili aspetti così diversi della tua vita?

Figuratevi che prima di iniziare l'università, odiavo la lettura, ma poi ho dovuto leggere una caterva di libri e mi sono appassionato al genere noir... non so quanti ne ho divorati, fino al punto in cui mi sono detto "posso scriverne uno anch'io" ed è nato il detective privato Brandelli. Se la mia formazione ha inciso sulla mia passione, il mio lavoro ha influenzato i vissuti e gli episodi che nei miei romanzi fanno da sfondo alla vicenda principale.

Come sei arrivato a pubblicare due romanzi? Ho inviato i manoscritti a piccole case editrici milanesi, sottolineo piccole perché per essere pubblicato dalle grandi avrei dovuto essere "amico di qualcuno" o un genio... Dopo di che sono stato contattato dalla casa editrice Eclissi che ha investito su di me. Questo è fondamentale perché oltre ad avere un occhio critico sul tuo lavoro, sei anche seguito nell'opera di promozione.

Perché la scelta del genere noir?

Ho scelto il noir perché è un genere che dà molta libertà d'azione, è il contenitore ideale, presuppone di avere una città, un detective, degli eventi, lascia spazio all'analisi sociale e al racconto delle sfumature più cupe della vita. Il tutto narrato usando un registro a tratti violento. Credo che alla gente piaccia perché ha voglia di cose sordide, di sporcarsi le mani e poi tornare alla vita di sempre, casa-lavoro, semplicemente chiudendo il libro.

Hai uno sguardo particolare sulla vita a Milano, racconti della periferia di Corvetto e non solo...

Io amo Milano, non riesco a stare lontano da lei... appena torno da un viaggio prendo la bi-

ci, faccio un giro per guardarmela, dopo tre giorni lontano mi viene il magone, mi manca. Ho un'idea particolare: la vita delle persone parte dalla periferia, si sporca in centro, tanto bello quanto corruttivo, e torna in periferia. Nel secondo romanzo descrivo l'ortomercato e la periferia che conosco meglio, non in modo edulcorato, ma per quello che vedo. Volevo dare voce alla città, fregandomene di essere obiettivo.

Come nasce Brandelli all'interno di questo quadro milanese da te descritto?

Brandelli è lo stereotipo del milanese, come tutti noi si lamenta di ciò che in realtà vuole, ma l'ho creato ribaltando la figura del detective tipo. E' un mediocre, niente vizi, nessun caso alla CSI, prende distanze da quello che lui stesso dice, è vecchio dentro, è solo, non riesce a lasciare la città che per lui è madre, amante, la donna facile per eccellenza, insomma tutto. Brandelli piace perché è come noi.

Non ami definirti scrittore, tuttavia possiamo dire che occupi un posto nel panorama milanese della letteratura di genere, insieme ad altri come Biondillo, Colaprico e Terzietti...

Possiamo definirci la seconda generazione di scrittori noir. Rientriamo in un solco tracciato da grandi come Scerbanenco e Chandler, loro hanno creato questo tipo di narrazione e il per-

sonaggio del detective, noi ora stiamo trasformando il genere in letteratura vera e propria. Molti di noi collaborano con "Milanonera", (n.d.r. testata che recensisce romanzi noir), periodicamente ci ritroviamo per distribuirci i libri e per scambiarci opinioni.

Domanda di rito. Consigli per gli aspiranti scrittori?

Leggere molto e di ogni genere perché è importante avere un buon background anche solo per saper creare "la chiacchiera" più semplice. Evitare di cedere alle sirene di chi chiede contributi per la pubblicazione e in cambio non dà l'assistenza necessaria per trasformare un manoscritto in libro, questo è un lavoro che solo le case editrici vere, anche se piccole, possono fare.

BRANDELLI MENEHINI

"Tu, a uno come Ugo Piazza, non lo devi neanche guardare!". Chi non ricorda la celebre battuta di "Milano Calibro 9", il poliziesco forse più conosciuto e citato tra le pellicole degli anni '70 di Di Leo? I personaggi dei quei film sono ormai entrati nell'immaginario comune delineando persone e luoghi di una inquieta Milano descritta con estrema lucidità nei racconti di Scerbanenco. Trent'anni più tardi il detective privato Andrea Brandelli, debitore di questo background storico-culturale che discende

dal Marlowe di Chandler, indossa i panni, ops il soprabito, del nuovo indagatore del mistero in "Milano A. Brandelli" e "Bravo Brandelli". Deciso a gettare un po' di luce sul lato oscuro di una città che appare in triplice veste di madre-amante-nemica, il protagonista è una sorta di alter ego dell'autore Andrea Ferrari. La storia noir - ambientata in diverse zone di Milano tra cui Loreto, Cuoco, Lombroso - stravolge lo stereotipo dell'antieroe raccontando di un personaggio che non beve alcool, non si droga, non fuma e che è anche un po' sfigato con le donne, ma che si lascia inevitabilmente contagiare dalle ossessioni dei suoi concittadini. Incurioso ma intelligente, introverso quanto sarcastico, Brandelli si trova alle prese con un'umanità bisognosa di risposte, insicura e spesso imprigionata in una realtà ovattata generata dal tentativo di celare i lati scomodi di un'amata/odiata metropoli. Le storie dei suoi clienti, dove nessuno è quello che pare (il dottor Arcadio, la ballerina Marilena Cerri) sono intrise di riflessioni sociali che non mancano di approfondire problematiche latenti di una città in continuo mutamento. Una parte del romanzo "Bravo Brandelli" è ambientato proprio all'Ortomercato di Milano, teatro di traffici illeciti e di uno incontrastato sfruttamento dell'immigrazione. Carenze di un'adeguata politica locale a parte, il nostro detective - sappiatelo - non è l'uomo delle risposte ma un osservatore attento che descrive ciò che vive con invidiabile onestà. Per chi vorrebbe fuggire da Milano ma in fondo sa che non potrebbe privarsene.

Chiara Orlandi

Ferrari Andrea, Milano A. Brandelli, Eclissi Editore, pp.240, euro,12.00
Ferrari Andrea, Bravo Brandelli, Eclissi Editore, pp.264, euro 12.00

Ortomercato, Porta 4, 5 del mattino

9 dicembre, 5 del mattino, via Vismara, porta numero 4 del mercato Ortofrutticolo. Fa freddo, ma questa è l'ora migliore per intervistare i tanti commercianti che ogni giorno attraversano la città, la provincia e la regione per comprare i prodotti alimentari che arrivano quotidianamente da tutta Italia.

Il periodo per i mercati agroalimentari è, nonostante la stagione invernale, molto caldo. Diversi organi di informazione nazionali si sono, infatti, interessati agli aspetti meno positivi correlati alle attività del centro, lavoro nero e presunte infiltrazioni malavitose su tutte, facendone articoli da prima pagina. Questi aspetti sono sicuramente degni di essere approfonditi e indagati, ma spesso i Mercati milanesi, in particolar modo quello ortofrutticolo, sono argomento di dibattito senza che sia realmente nota l'attività che si svolge all'interno degli stessi.

In quest'ottica, come Dottorando del Politecnico di Milano, ho cercato di analizzare i movimenti di mezzi che regolarmente interessano la struttura e che costituiscono parte del traffico veicolare non solo della zona 4, ma anche di tutta l'area metropolitana. Nonostante infatti sia cambiata molto negli anni la struttura distributiva di tutto il nostro Paese, più del 50% della frutta e verdura consumata passa ancora attraverso i mercati ortofrutticoli e quello milanese non fa eccezione: esso è, anzi, il più importante di Italia per quantità di merce che vi transita e per il volume di affari conclusi. E' stato possibile effettuare l'analisi grazie alla disponibilità della società So.Ge.M.I., che è la controllata del Comune di Milano che sin dagli anni '80 gestisce i mercati e organizza la grande area commerciale, quasi 2 volte e mezzo parco Sempione. Da sempre la peculiarità dei mercati è quella di



poter scegliere direttamente la merce da acquistare: proprio per questo motivo, come luogo di scambio, esso è da considerarsi polo attrattore di mezzi di varie dimensioni e tipologie. Si va dai grandi autoarticolati che consegnano le derrate provenienti da tutta la penisola e dall'Europa, alle automobili che caricano qualche cassetta di frutta, verdura o pesce per il negozio di quartiere o per il piccolo ristorante. In un mese entrano nei mercati circa 120.000 veicoli che significano quasi 4.500 mezzi per ogni giorno lavorativo! La maggior parte di questi sono automobili o piccoli veicoli commerciali ad uso dei dettaglianti che

acquistano e del molto personale che lavora ai mercati sia come venditore sia di servizio alla struttura. Dei 4.500 veicoli che quotidianamente si muovono per partecipare alla vita dell'area almeno 1.000 possono essere considerati di grandi dimensioni: grossi furgoni, camion o tir. Non si deve, però, pensare che l'attività dei mercati sia legata solo ai grandi automezzi che, anzi, si muovono prevalentemente sulle tangenziali ed entrano in città tramite le vicine uscite di Mezzate, Corvetto e in futuro Pauselle. La parte principale dei movimenti è quella legata ai piccoli mezzi che sono quelli che danno un contributo

più significativo al traffico urbano, e questi veicoli non viaggiano solo di notte: il mercato ha sì una anima notturna ma gli accessi che iniziano intorno alle 4 di mattina proseguono con vivacità almeno sino alle 9.00-10.00.

Ma da dove viene e dove va tutta questa frotta di auto, mini van, furgoni e camioncini? Per saperlo c'era solo una soluzione: chiederlo! E allora eccoci di fronte alla porta 4 con in mano un foglietto e una penna, in testa un berretto e al collo una pesante sciarpa. 200 interviste condotte in circa 4 ore, disponibilità massima da parte di tutti i veicoli fermati e anche il tempo è stato clemente. Da una prima lettura delle risposte, che sicuramente andranno ulteriormente verificate, emerge che quasi il 50% degli acquirenti ha come destinazione l'area di Milano e un altro buon 30% quella della Provincia. Se a questo si aggiunge che i veicoli, ancora secondo quanto risulta dall'intervista, viaggiano pieni solo al 50% si intuisce come i Mercati rappresentino un importante polo generatore di traffico e movimenti che se appaiono da una parte ancora necessari per sostenere la struttura distributiva urbana dall'altro potrebbero essere razionalizzati in termini di orari di ritiro e consegna della merce, di percentuali di carico, e magari di differenziazione delle modalità di trasporto (con ad esempio il ripristino della linea ferroviaria dedicata e ad oggi non più disponibile). Sicuramente lo sviluppo della Città del Gusto e della Salute, uno dei progetti chiave tra quelli proposti per l'Expo 2015, porterà risorse e innovazione nell'area: sarebbe importante sfruttare l'occasione che si presenta per ottimizzare e modernizzare anche i vecchi Mercati, consci che alla volontà della So.Ge.M.I. debba affiancarsi un forte impegno del Comune.

Alessio Campi



Gioca con noi



In occasione della giornata nazionale della persona con Sindrome di Down, lo scorso ottobre, abbiamo fatto conoscenza con Letizia Pini, presidente di una associazione di genitori e persone con la sindrome di Down, AGPD Onlus. In quella giornata fu presentata alla cittadinanza "GIOCA CON NOI - la ludoteca di tutti i bambini", progetto pilota integrato di AGPD Onlus in collaborazione con Aibitrophy Onlus e la Parrocchia San Pio V di Via Lattanzio 60 che ha messo a disposizione una sala e uno spazio esterno protetto dell'oratorio.

"GIOCA CON NOI - la ludoteca di tutti i bambini" prevede un incontro settimanale (il lunedì mattina) in cui verrà stimolato il gioco e il dialogo tra famiglie con bambini della medesima fascia di età - dai 9 mesi ai 3 anni - con sindrome di Down e non, attraverso laboratori ludico/esperienziali guidati e condotti da una specialista di riferimento di AGPD Onlus per imparare a conoscere la diversità, capirla, apprezzarla, rispettarla, integrarla.

Il progetto della ludoteca è uno dei tanti di questa associazione che, nata a Milano nel 1981, ha la sua sede propria nella nostra zona, in viale Piceno 60, in alcuni locali di una delle palazzine che componevano l'ex brefrotorio. E qui ci siamo recati per parlare più ampiamente dell'associazione con la presidente Letizia Pini. Abbiamo

scoperto un mondo in parte sconosciuto, con tanti problemi ma anche tante risorse umane e molti risultati raggiunti negli anni per dare una prospettiva di vita reale e possibile anche nella propria diversità alle persone con sindrome di Down.

L'Associazione consta di circa 300 famiglie, provenienti principalmente dalla Lombardia, che la gestiscono attraverso un Consiglio direttivo e una Presidenza. L'Associazione si avvale della consulenza di una equipe di specialista



listi del settore medico, riabilitativo e psicopedagogico per effettuare una presa in carico globale del bambino e della persona insieme alla famiglia, per la stesura di un progetto globale di vita. Importante a questo scopo l'attività di realizzazione di una rete tra gli enti di riferimento del territorio (ASL, Scuola, Comune, attività riabilitative, ecc) per la miglior integrazione ed il raggiungimento dei più alti livelli di autonomia possibili. Corsi di educazione all'auto-

nomia sono poi previsti a partire dall'età dell'adolescenza (13-14 anni) per fasce di età fino all'uscita dalle scuole superiori per approfondire le tematiche inerenti il percorso dell'adulthood. E poi formazione per i genitori, orientamento e accompagnamento al lavoro, con molte aziende che già collaborano.

Altri settori di intervento: la consulenza legale e previdenziale, il telefono D, attività di sensibilizzazione, informazione e divulgazione, convegni e seminari e un costante lavoro di approfondimento scientifico e medico.

Un lavoro a tutto campo, quindi, perché "insieme è possibile rispettare le persone, integrare e includere tutti coloro che per nascita hanno diritto di partecipare alla vita sociale di ogni paese.

Sin dall'inizio ci siamo sempre battuti ed abbiamo operato per l'integrazione, il rispetto, la dignità e la maggior autonomia possibile delle persone con sindrome di Down. Molte barriere sono state abbattute, molte ne restano da abbattere, ma grazie ad un impegno sempre maggiore e crescente su tutti i fronti anche da parte della normativa e della sensibilità civile collettiva, oggi rimane molto più semplice rapportarsi a questa realtà, con l'obbligo morale e fisico di non mollare mai e continuare a far conoscere un mondo che è quello di tutti, in cui tutti viviamo sotto lo stesso cielo."

S.A.

Lo sport per crescere



"Fondazione Laureus ha l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei ragazzi attraverso l'utilizzo dei valori dello sport. Il nostro obiettivo è di aumentare l'autostima dei ragazzi affinché non abbiano comportamenti devianti. Non mi piace parlare di situazioni di disagio perché il disagio è presente in qualsiasi ceto e in qualsiasi famiglia."

Così esordisce Silvana De Giovanni, direttore di questa Fondazione nata otto anni fa e che a Milano ha avviato da due anni un campus sportivo presso il Centro Saini con il compito di seguire ragazze e ragazzi che necessitano di un aiuto. Per fare ciò, lo strumento migliore è lo sport, non inteso come gara, come competizione, ma come mezzo per raggiungere determinati obiettivi. Presso il Centro vengono insegnate quattro discipline: calcio, rugby, pallavolo e baseball, tutti sport di squadra attraverso i quali si riesce a trasmettere ai giovani i valori dello sport: il rispetto delle regole e dei compagni, trasferendo poi questi valori nella vita e nelle relazioni con gli altri. Ogni attività viene svolta seguendo uno schema studiato con l'Università Cattolica, ma per i dettagli lasciamo la parola alla dottoressa De Giovanni.

"I corsi, assolutamente gratuiti, sono aperti a tutti i bambini e bambine dai 6 ai 18 anni e vengono divisi per fasce di età. Abbiamo allenatori professionisti che giocano e insegnano affiancati da educatori. Questi osservano le modalità relazionali, comportamentali dei ragazzi e fi-

nita l'attività sportiva educatore ed allenatore si confrontano con psicologi per capire quali nuovi interventi fare la volta successiva, una volta analizzate le difficoltà osservate sui ragazzi. Mensilmente i ragazzi incontrano gli psicologi per condividere assieme alla squadra e alle persone che li seguono le difficoltà incontrate. Il concetto che deve passare è che se hai un problema devi affrontarlo e tirarlo fuori; ricordiamo che i nostri corsi sono percorsi sportivi ed educativi allo stesso tempo. Questo è il secondo anno della polisportiva e per farla conoscere abbiamo lanciato la campagna pubblicitaria "Io non vinco tu non perdi. Lo sport ti fa diventare più forte". Un messaggio importante per far comprendere che giocare, confrontarsi insieme è importante: vincere o perdere non è l'obiettivo, l'obiettivo è diventare più forte nel doppio significato: fisicamente perché lo sport fa bene e acquisire maggiore sicurezza in te stesso per essere certo di fare meno errori".

Lo sport inoltre allontana dai pericoli...

"I corsi sono stati inseriti nelle ore pomeridiane, in questo modo riusciamo ad allontanare i giovani dai parchetti, dai cortili, dai gruppi che possono creare situazioni pericolose. Questo impegno non influisce sulla scuola perché i ragazzi al termine degli allenamenti hanno il tempo per studiare".

I ragazzi che frequentano il Centro Saini provengono da ogni ceto sociale e la maggior parte di loro è straniera. Provengono da scuole ele-

mentari, medie e professionali dove il progetto viene presentato ai dirigenti scolastici che segnalano i ragazzi da seguire. Altri arrivano da organizzazioni no profit, collegati con Laureus, o dai centri di accoglienza, e questi sono ragazzi che hanno una situazione più critica. Gli iscritti sono arrivati a 232 ma ci sono molti ragazzi in lista di attesa; per questo il prossimo anno sarà aperto un altro centro in un'altra zona di Milano.

I corsi hanno frequenza bisettimanale e una volta al mese prevedono il coinvolgimento di personaggi dello sport. "Armani jeans, ad esempio, una volta al mese prosegue la dottoressa De Giovanni - invia la giovanile di basket per confrontarsi non solo tecnicamente ma anche a livello umano. Anche uno sportivo a volte deve affrontare situazioni di difficoltà, dallo stress per raggiungere un risultato all'infortunio da superare, per cui chiediamo ai campioni di condividere le loro difficoltà dal punto di vista sportivo e umano".

L'iniziativa è completamente gratuita e i fondi necessari per il mantenimento dei ragazzi arrivano sia dalla Fondazione Laureus sia da altre fondazioni o privati cittadini. Per sottolineare lo spirito che anima la Fondazione Laureus mi piace ricordare una frase di Nelson Mandela: "Lo sport ha il potere di cambiare il mondo. Ha il potere di risvegliare la speranza là dove prima c'era solo disperazione".

Sergio Biagini

I concerti de Il Clavicembalo Verde



Riprende proprio dalla nostra zona l'attività musicale dell'Associazione culturale "Il Clavicembalo verde" con sede in via Salomone, di fronte alla casa dei Pooh.

Il primo concerto è al Teatro della Quattordicesima domenica 11 gennaio (vedi pagina degli spettacoli) mentre ai primi di febbraio parte la IV edizione della rassegna "La Musica e il Bene - Concerti negli Atenei di Milano". Il concerto iniziale si terrà

MERCOLEDÌ 4 FEBBRAIO ORE 21

Salone Napoleonico del Circolo della stampa - corso Venezia 16

Gloria Campaner, pianoforte

Musiche di Schumann, Prokofiev e Rachmaninoff

L'ingresso è gratuito

braio parte la IV edizione della rassegna "La Musica e il Bene - Concerti negli Atenei di Milano". Il concerto iniziale si terrà



le melarance

laboratorio artigiano di cartonnaggio

BOMBONIERE PER LE VOSTRE CERIMONIE

ALBUM PERSONALIZZATI E SCATOLE SU MISURA

ORARIO CONTINUATO 9-19 MAR-SAB / CHIUSO IL LUNEDÌ

Via Luigi De Andreis, 9 ad. V.le Corsica - 20137 Milano

tel-fax 02 70109411 - e mail melarance@tin.it

VETRAIO & CORNICIAIO

Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio

Vetrare termoisolanti e antirumore

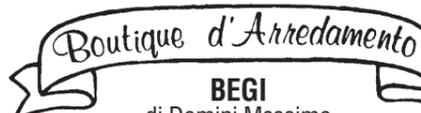
Vetri per porte interne e finestre

Vetrine per negozi, specchi

Cornici in ogni stile - moderne e antiche

Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini

Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028



BEGI
di Domini Massimo

DIVANI - TENDAGGI - MOQUETTES - TAPPEZZIERE

TENDE DA SOLE - COPRICALORIFERI

via Morosini, 4 - 20135 Milano - Tel.-fax 02 5462575

www.begi.it



La Boutique del Rammendo

Rammendi invisibili
Riparazioni - Tintoria tradizionale

Via Tito Livio, 20 - 20137 Milano
tel 02.55.18.58.39

FALEGNAME ESPERTO

esegue ANCHE piccole riparazioni

(tapparelle, serrature, infissi, etc.)

Restaura e modifica mobili

ENRICO SCARAMUCCI

Via Pier Lombardo, 23 - 20135 Milano
335/5338835



Casa della Biancheria

Tendaggi a pacchetto, a pannello e classici
con posa in opera gratuita
ampia scelta di biancheria per la casa

20137 MILANO
Piazzale F. Martini, 1

Tel. 02 55010620
Fax 02 55010620



PER I BAMBINI

LE MARIONETTE DI GIANNI E COSETTA COLLA

Teatro della 14° - via Oglio 18
tel 02 55211300

da sabato 10 gennaio a domenica 1 febbraio
LE AVVENTURE DI PINOCCHIO
di Carlo Collodi
età consigliata: 3/10 anni

scolastiche ore 10 - sabato e domenica ore 15.30 - lunedì riposo -
www.teatrocolla.org - info@teatrocolla.org

TEATRO OSCAR TEATRO RAGAZZI

Via Lattanzio 58 - tel 02 36503740

Sabato 17 e domenica 18 gennaio ore 16.00
TeatrObliquo presenta
IL FANTASMA DI CANTERVILLE
di Oscar Wilde
regia di Durshan Savino Delizia
età consigliata: dai 6 anni
Biglietto unico: 8 euro

LIBRERIA NUOVA SCALDAPENSIERI

Via Don Bosco di fronte al n. 39
Tel 02 56816807

info@nuovascaldapensieri.it - www.nuovascaldapensieri.it

Sabato 17 gennaio ore 16.30
Laboratorio teatrale con l'artista Viviana Vitelli
LA VECCHIA NEL BOSCO
da una fiaba dei Grimm - per bambini di 5 e 6 anni

Sabato 24 gennaio ore 16.30
Lettura animata con l'attore Nicola Bontempi
IL LIBRO DEGLI ERRORI di Gianni Rodari
per bambini a partire dai 4 anni

Sabato 31 gennaio ore 16.30
Animazione alla lettura con Barbara Archetti
GATTONANDO SOTTOSOPRA
Un viaggio tra letture e giochi a "testa in giù"
per bambini dai 2 ai 4 anni

GLI INCONTRI SONO GRATUITI
E' NECESSARIO PRENOTARSI

CORSI

CIRCOLO ARCI CORVETTO

Via Oglio 21

**SCUOLA DI MUSICA
PRATICA STRUMENTALE:**
Pianoforte, Chitarra classica, Chitarra folk,
Basso elettrico, Flauto traverso, Sassofono,
Clarinetto, Tromba, Flauto dolce
ATTIVITA' DI GRUPPO
Teoria & Solfeggio, Corso di cultura generale
della musica, Consort di flauti dolci, Musica
d'insieme per fiati

Per informazioni ed iscrizioni, la scuola è aperta nei giorni di lunedì e giovedì dalle 15.00 alle 20.00
Oppure telefonare: 331-1229993
Via Oglio 21 (Zona Corvetto - MM3 Brenta o Corvetto)

TEATRO DEL BATTITO

associazione culturale
Via Tommei 3 - (ang. Viale Molise)
www.ilteatrodellbattito.org

"Da soli in scena" - L'attore e il monologo
SEMINARIO DI RECITAZIONE
30/31 gennaio -1 febbraio
condotto da GIULIA BACCHETTA
Il seminario prevede una parte di training e di lavoro di gruppo e una parte di lavoro individuale. Venerdì dalle ore 19 alle ore 23 - Sabato dalle ore 15 alle ore 20 - Domenica dalle ore 10 alle ore 19. - Costo: € 130 (allievi Teatro del Battito e Teatro Mohole € 120).
Per informazioni e iscrizioni 02 55 191 837 - 338 443 57 56

ALTROTEMPO

Via Ferrini 11 (ang. Via Friuli)
Tel. 02 55191587 - www.altrotempo.it

Altrotempo è un centro ideato dalla Cooperativa sociale Diapason come luogo d'incontro dove poter condividere con altre mamme e famiglie l'esperienza dell'essere genitori e nonni dall'attesa della nascita alla crescita dei bambini.

LEZIONI PROVA GRATUITE E CORSI PER IL 2009

- Movimento in Gravidanza Lunedì 12 gennaio ore 10.30, conduce Franca Rey
- Tempo insieme Mercoledì 14 gennaio dalle ore 10.45 alle 15.00 open day (per bimbi 0-3 anni)
- Ginnastica dolce postpartum Martedì 20 gennaio ore 13.30-14.30
- Musica in Fasce Martedì 20 gennaio ore 17.00, con Silvia Orlandi

Altri corsi:

- Tempo di Coccole: Corso di massaggio neonatale: venerdì 23 gennaio ore 13.30-15.00
Il corso è rivolto a genitori con bambini da 1 giorno a 8 mesi, con il massaggio si può accompagnare, proteggere e stimolare la crescita e la salute dei bambini, conduce Giovanna Rivela, coordinatrice del Tempo Insieme.
- Il cammino della Crescita: giovedì 29 gennaio gruppi per genitori di bambini (0-3 anni) ore 10.15 -11.45 Incontri per riflettere e confrontarsi su alcune tematiche riguardanti la crescita nei primi anni di vita.

Per info e prenotazioni: 3407038275 - altrotempo@coopdiapason.it

TEATRI

TEATRO SILVESTRIANUM

Via Maffei 29 - tel 02 5455615
www.teatrosilvestrianum.it

sabato 10 gennaio 2009 - ore 20.45
A SCATOLA CHIUSA
Due atti di Georges Feydeau
Regia di Beppe Bianchi e Salvatore Poleo

sabato 24 gennaio 2009 - ore 20.45
GENT DE RINGHERA
di G. Ammirata
Regia di Alice Marzi Longoni

Ingresso: INTERO euro 10,00
RIDOTTO euro 8,00

PIM SPAZIO SCENICO

Via Tertulliano 68 - Tel. 02 54102612
Mail: info@pimspazioscenico.it
www.pimspazioscenico.it

16-19 gennaio
Teatro Sotterraneo
POST-IT
Creazione collettiva Teatro Sotterraneo
Con Sara Bonaventura, Iacopo Braca, Matteo Ceccarelli, Claudio Cirri

Biglietto intero 13 Euro
Biglietto ridotto convenzionati 10 Euro
Biglietto under 18 e over 65 8 Euro
Tessera associativa 2 Euro

TEATRO FRANCO PARENTI

Via Pier Lombardo 14
Tel 02 59995206

www.teatrofrancoparenti.com

8-29 gennaio
PICCINI
con Roberto Trifirò - regia Roberto Trifirò

27 gennaio - 8 febbraio
IL DIO DELLA CARNEFICINA
di Yasmina Reza
regia di Roberto Andò
con Anna Bonaiuto, Alessio Boni, Michela Cescon, Silvio Orlando
Produzione Teatro Nuovo in coproduzione con Gli Ipocriti

TEATRO OSCAR

Via Lattanzio 58 - tel 02 36503740
www.tieffeteatro.it

29 gennaio - 8 febbraio
**IL DIARIO DI EVA
(O COME DARWIN CI CACCIO' DALL'EDEN)**

con Lucia Poli
liberamente ispirato agli scritti di Mark Twain e Charles Darwin
di Angelo Savelli - regia di Angelo Savelli
con Lucia Poli, Stefano Gragnani, Simone Faucci

Orari: mart. giov. ven. sab. ore 21.00; merc. ore 19.30; dom. ore 17.00

*Offerta speciale
per i lettori di QUATTRO
biglietto a 10 Euro
prenotando al numero
02 36503740
oppure a info@tieffeteatro.it*

CONCORSI

L'ACCADEMIA ANNI VERDI E LA ZONA 4

L'ACCADEMIA ANNI VERDI - Università della Terza Età che tiene i suoi corsi nei locali della Parrocchia di viale Corsica 68, ha promosso la 6° edizione del concorso "BROCCHIERI - DE GREGORIO" sul tema: MILANO, la Zona 4: arte, cultura, storia e vita.

Un tema che sta a significare e dimostrare il forte legame che lega questa associazione culturale alla nostra zona.

Al concorso sono ammesse fotografie, poesie e prosa in lingua ed in vernacolo milanese; le opere devono essere inedite e originali.

La partecipazione è aperta a tutti i docenti, agli iscritti e a tutti gli amici dell'Accademia; l'iscrizione è gratuita.

Il termine ultimo per la presentazione delle opere è il 7 aprile 2009.

La Giuria valuterà le opere e provvederà ai riconoscimenti, premiando le tre opere più consone allo spirito del tema proposto sia come contenuto che come realizzazione. Il giorno e il luogo della premiazione non sono ancora noti.

Intenzione degli organizzatori è quella di predisporre un volumetto per raccogliere anche gli elaborati che illustreranno i migliori aspetti di questa nostra zona della città, ricca di storia, cultura e arte.

Copia completa del regolamento potete richiederla anche a noi o all'Accademia Anni Verdi al tel. 02.36507288 e 02.36509487; e mail: info@anniverdiuniver.it

favolando 2009

PREMIO DI NARRATIVA PER BAMBINI E RAGAZZI

Quarta edizione



1) Sezione tematica riservata ai bambini e alle classi di scuola elementare e media
**Un castello di carta
(...e di cartone e di cartoncino)
Racconti brevi e Filastrocche**

2) Sezione a tema libero aperta a tutti
**Racconti brevi per bambini
dai 3 ai 12 anni e Filastrocche**

Bando completo e modulo di partecipazione su
www.quattronet.it

Promosso da

QUATTRO

con il CRAL del Comune di Milano



in collaborazione
con le Marionette di Gianni e Cosetta Colla

Con il patrocinio del Consiglio di Zona 4



Con il contributo di



EVENTI GRATUITI

TEATRO DELLA QUATTORDICESIMA

Via Oglio 18

Domenica 11 gennaio ore 18.30
Il Clavicembalo verde presenta il Concerto lirico
NON SAI CHE TU SEI L'ANIMA MIA
Roberta Riccetti, soprano - Raoul d'Eramo, tenore - Tiziana Scaciga della Silva, soprano - Elisa Gabrielli, attrice
al pianoforte Enza Ferrari

CENTRO CULTURALE INSIEME

Salone "Cristo Re" - Via dei Cinquecento 1a

Sabato 17 gennaio ore 21
**LA PROFESSIONE
DELLA SIGNORA WARREN**
di B. Shaw - Compagnia "QUARTA PARENTE"

Sabato 24 gennaio ore 21
UN PALCO ALL'OPERA
Georges Bizet - CARMEN - Commento di G. Guardamagna

Sabato 31 gennaio ore 21
A SCUOLA D'ARTE CON LUCA SCALCO
Le attribuzioni artistiche ed i grandi misteri nella storia dell'arte



1° Festival Teatrale Zona Palco



Per due anni consecutivi il Teatro della 14° di via Oglio aveva ospitato i due Concorsi di Teatro Amatoriale dal titolo "CAMMINANDO ATTRAVERSO LA VOCE"; la terza edizione invece si è tenuta lo scorso autunno al Teatro San Babila.

In compenso, ci hanno pensato la Compagnia "LA LAMPADA" e il Teatro Delfino, entrambe realtà culturali della zona 4, ad organizzare il "1° Festival Teatrale Zona Palco" che si terrà dal 17 gennaio al 28 marzo 2009 presso il teatro di via Dalmazia 11.

5 gli spettacoli in gara, scelti dopo una lunga selezione fra i lavori presentati da oltre 100 compagnie amatoriali; il cartellone della rassegna raccoglie diverse realtà teatrali, dalla commedia brillante di Exton a un classico di Beckett passando attraverso la commedia francese di Balzac e alla drammaturgia di De Filippo per finire a una commedia contemporanea di Rossetto. Gli spettacoli riterranno di sabato alle ore 21 nei giorni del 17 e 31 gennaio, 14 e 21 febbraio e 14 marzo. La Premiazione con spettacolo finale è prevista per il 28 marzo.

Il regista della Compagnia "La lampada" ci parla con entusiasmo di questa nuova iniziativa: "Sia noi della Lampada che il Teatro Delfino ci stiamo buttando in questa avventura perché crediamo sia importante co-

struire dei progetti culturali di questo calibro. Il teatro amatoriale o dilettante molte volte ha qualità e passione che lasciano un segno nel pubblico perché sono figli di sensazioni ed emozioni vere. Questa manifestazione ha voluto legarsi all'Associazione per la Ricerca sulla Distonia per dare visibilità a un'importante realtà che lavora ogni giorno per migliorare la conoscenza delle malattie legate alle corde vocali, purtroppo oggi molto poco conosciute."

I PRIMI DUE SPETTACOLI:

Sabato 17 gennaio - ore 21 - Compagnia Gruppo Insieme di Cengio (SV)
TWIST di Clive Exton

Sabato 31 gennaio - ore 21 - Compagnia Il Ronzinante di Olgiate Olona (LC)
ASPETTANDO GODOT di Samuel Beckett

Biglietti 10,00 Euro
Interi 7,00 Euro
Ridotti - Abbonamento 5 Euro
Spettacoli: 30,00 Euro
Per informazioni e prenotazioni:
info@compagnialampada.com
cell. 349-4040087



Una nuova stagione per Milano Classica alla Palazzina Liberty

Siamo alla diciassettesima stagione di Milano Classica, Orchestra da Camera, alla Palazzina Liberty di Largo Marinai d'Italia; una stagione che si sviluppa da gennaio a giugno con i suoi appuntamenti della domenica mattina e del lunedì sera.

Il programma 2009, presentato dal direttore artistico Mario

Carbotta, è suddiviso quest'anno in temi, iniziando da *Classicismo e dintorni...*, passando per un ciclo di musica barocca Lunario armonico..., un *Omaggio a Nino Rota...* e così via. Un viaggio attraverso quei repertori che più esaltano le qualità dell'Orchestra e che si aprono alle esigenze di un pubblico sempre più attento, esigente e preparato,

che in questi anni non è mai mancato ed ha seguito l'Orchestra nel suo continuo miglioramento qualitativo. Anche quest'anno prosegue l'iniziativa di abbinare ad ogni concerto una esposizione pittorica; la responsabile dell'organizzazione espositiva è Gabriella Ricci e il consulente artistico visive il Maestro Luigi Regianini.

ORCHESTRA DA CAMERA MILANO CLASSICA Palazzina Liberty - Largo Marinai d'Italia

CLASSICISMO E DINTORNI...

Domenica 25 gennaio ore 10.30
Lunedì 26 gennaio ore 20.45

Musiche di **F.J. Haydn, W.A. Mozart**
Violino solista **Mauro Rossi**
Direttore **Massimiliano Caldi**

Esposizioni **Luigi Regianini**

Domenica 1 febbraio ore 10.30
Lunedì 2 febbraio ore 20.45

Musiche di **F.J. Haydn, L.A. Kozeluch, W.A. Mozart**
Pianoforte **Francesca Rivabene**
Pianista e direttore **Michele Fedrigotti**

Esposizioni **Carlo Gusmeroli**

Biglietti di ingresso ai concerti della domenica mattina ore 10.30: intero euro 13.00; ridotto euro 9.00; promozione concerti del lunedì sera ore 20.45: unico euro 9.00.

Le meraviglie della scuola

Visita alla mostra "gli altri siamo noi"

Mostra sui pregiudizi, discriminazione, capro espiatorio

La scuola Ascoli, insieme ad altre scuole, ha avuto l'occasione di partecipare alla mostra "Gli altri siamo noi".

La mostra metteva in evidenza alcune situazioni che possiamo incontrare durante la nostra vita quotidiana: i pregiudizi, le discriminazioni e il capro espiatorio.

Le classi, prima di partecipare alla mostra, hanno fatto una lunga conversazione sulle tre parole.

Da ciò, gli alunni hanno capito il loro significato.

PREGIUDIZIO: giudicare una persona o un oggetto, in mo-

do negativo o positivo, prima di averla conosciuta o provata attentamente.

DISCRIMINAZIONE: escludere qualcuno solo perché è diverso da noi.

CAPRO ESPIATORIO: dare a se stesso o a qualcuno delle colpe ingiustamente.

La mostra era allestita, al secondo piano, da due giovani esperti.

Marco ed Elena, i due ragazzi che hanno preparato la mostra, hanno distribuito dei libretti facendoli compilare agli alunni, una prima parte nell'aula video, dove si è svolta la pre-

sentazione, e una seconda par-

te durante l'avventura nel "labirinto", formata da giochi enigmistici.

Marco ed Elena, durante il percorso nel "labirinto", ponevano agli alunni alcune domande che avevano dei trabocchetti che alla fine venivano risolti in grandi risate.

A coppie, gli alunni guardavano tutti i cartelloni e provavano tutti i giochi che c'erano, e si sono divertiti molto.

Ma tutto ha una fine, soprattutto le cose belle.

Finita l'avventura nel "labirinto", gli alunni sono tornati in classe.

Due alunne

Festa di Natale alla Monte Velino

Grande Festa di Natale alla Elementare di via Monte Velino: il pomeriggio del 16 dicembre tutti gli alunni sono stati i protagonisti di uno spettacolo con canti e balli di vari Paesi del mondo. Foltissima e partecipata la presenza dei genitori. Nel salone che si affaccia sul cortile, abbiamo poi visitato la bellissima mostra realizzata dai bambini e dagli insegnanti, con gli "stand" dedicati alla cultura e agli usi e costumi dei cinque continenti.

Al centro un mappamondo e un girotondo di bambini realizzati dal Presidente del Consiglio di Istituto, Teobaldo Rocca, con ingegno e passione (e tante ore notturne).



Dalla penna al pennello

Gianni Tavella, il poeta di QUATTRO, ripone per un istante la penna e infigge il pennello nell'immacolata vernice del suo mondo onirico tracciando su cartoni e tele segni profondi, immagini di potente drammaticità che si alternano a visioni incantate di estrema dolcezza infantile. I suoi dipinti non si rifanno ad alcuna corrente, né traggono vita da alcuna influenza pittorica, ma sono l'espressione di una fantasia allo stato puro, il parto dell'inconscio e come tali affiorano alla vita privi di mediazioni, quasi innocentemente inconsapevoli. E mentre una poesia necessita di una riflessione, di un filtro che purifica e ricostruisce l'emozione che la anima, per i dipinti di Tavella non è questo il percorso. Non hanno bisogno di questo passaggio della mente, ma sono il frutto dell'immediato che l'inconscio trasmette. Immagini incontaminate che acrilico e tempera concretizzano guidati dalla mano del poeta.



I quadri di Gianni Tavella saranno esposti dal 6 al 28 febbraio presso l'atelier-ritrovo "Milano etnica" di via Sciesa 2. L'inaugurazione della mostra avverrà il 6 febbraio alle ore 19: musica e un rinfresco accompagneranno l'evento. L'esposizione dei quadri, aperta tutti i pomeriggi dalle ore 16 prosegue fino alla fine di febbraio.

S.B.



Il Comitato Soci P.za Lodi-Rogoredo

**FESTA
IN PIAZZA
ad Antenna 3**

domenica 11 gennaio 2009

**POMERIGGIO DA SPETTATORI AD ANTENNA 3
per la trasmissione FESTA IN PIAZZA**

Programma
Partenza: ore 12.30 da Rogoredo davanti Supermercato Coop
ore 12.40 da Ipercoop P.za Lodi - **Ingresso ad Antenna:** ore 13.30 Via Colico 21, per assistere alla trasmissione televisiva FESTA IN PIAZZA
Ritorno previsto: ore 18.30/19.00

Quota di partecipazione: soci euro 10,00 - non soci euro 15,00
Le prenotazioni si ricevono presso: Ufficio Sezione Soci Coop (Via Freikofel 7)
tel. 02 510377 - Ufficio Soci Ipercoop p.za Lodi tel. 02 54045253

PHIL GOOD TO BE GOOD



L'Uomo Phil Good



Una società per (buone) azioni

“Sicuramente Philippe e David ci riserveranno molte altre sorprese: li terremo d’occhio.” Scrivevamo così nell’aprile 2007 dopo aver conosciuto il titolare ed il collaboratore dell’Edildesign di via Maestri Campionesi 22, atterrate nel negozio dal mosaico all’ingresso con il grande logo “Phil GOOD”.

Ed avevamo visto giusto, perché in questo paio d’anni, intorno all’idea fondativa della nuova società “Phil GOOD” si sono aggregati molti amici.

Phil GOOD, lo dice la parola, nasce per stare bene; Phil GOOD e tutte le persone che vi partecipano vogliono trovare soddisfazione e gratificazione nella qualità del proprio lavoro, e non solo nella quantità del proprio fatturato. “Vogliamo lavorare con passione, con

impegno, applicando esperienza e creatività in ogni lavoro che svolgiamo”, ci dice Philippe Invernizzi, che da artigiano titolare della Edildesign ha fondato con i primi soci la “Phil GOOD”. Le idee sono l’ingranaggio motore dell’uomo. Phil GOOD è proprio la sinergia di più persone che mettono insieme le loro idee e la loro esperienza. L’idea viene vagliata dall’intera squadra, perfezionata e poi sviluppata da un gruppo motivato a cambiare il proprio piccolo. Ma la forza creata dall’intera squadra permette di superare le difficoltà della sua realizzazione con più energia.

Gli amici qui vengono chiamati “i compagni di vita”, quelli che nello scorso anno si sono incontrati quasi settimanalmente per cenare insieme nelle pro-

prie case, a rotazione, e che tendenzialmente hanno migliorato la loro vita nei rapporti che hanno generato fra di loro; o quelli che hanno deciso di usare le proprie competenze nella nuova attività, mettendosi in proprio, cosa che altrimenti non avrebbe avuto la possibilità o il coraggio o le risorse di fare.

“Dove ci sono tanti uomini nasce il saggio consiglio” ama dire Philippe. Ed anche: “Essere parte per vivere dell’insieme; ovvero faccio parte, partecipo, e quindi posso vivere l’insieme più grande”. Ma cosa produce Phil GOOD? Il settore principale è quello delle ristrutturazioni. Come sviluppo di questo settore, la Phil GOOD si sta occupando di progetti applicati al settore dell’edilizia: la bioedilizia, il risparmio energetico, la creazione di coperture a verde, di giardini verticali.

C’è anche un altro filone interessante: quello di una linea di abbigliamento da lavoro che va dall’operaio all’architetto, perché alla fine chi va in giro con gli abiti Phil GOOD deve sentirsi bene, anzi... meglio. Vestiti pratici ma con una

grande visibilità, che contraddistingua la Società. Perché una Società che lavora bene è una società che merita di essere visibile.

La sede della Phil GOOD è nel negozio di via Maestri Campionesi 22: magari non troverete sempre aperto, perché i soci sono nei cantieri o dai fornitori, però già guardando all’interno vedrete tanti oggetti di “artigianato artistico”: quadri, sculture, oggetti di design, dischi; qui si vendono oggetti di persone che attraverso la loro manualità e la loro capacità espressiva li hanno generati in armonia con la persona che li compra.

Qui trovano spazio anche le opere realizzate dai soci dell’associazione culturale Fatti d’arte (presentata sul numero di novembre di QUATTRO), qui c’è uno spazio/laboratorio per realizzare piccoli oggetti o dipingere.

Infine, la Phil GOOD è una Società strettamente collegata e legata al suo quartiere, e la scelta di avere una pagina mensile su QUATTRO ne è una testimonianza.

Franco ha 41 anni, e fa il giardiniere da ormai venticinque. Ha iniziato da ragazzino, imparando il mestiere sul campo, ma in breve il suo spirito imprenditoriale ha avuto il sopravvento. Con altri due soci ha fondato la sua ditta. Una società creata con piccoli investimenti ben ponderati, ma cresciuta grazie alla qualità del lavoro che si poteva “toccare con mano”. Franco mi parla delle sue passioni, la vela, la cucina, e intanto mi chiedo se anche la sua giornata è fatta di sole 24 ore come la nostra. Il suo lavoro in proprio, la famiglia, la vela in cui fa anche l’istruttore e ora anche una nuova società. Vorrei chiedergli come fa, ma mi sta già rispondendo:

“Mi ritengo fortunato, perché mi alzo la mattina con la voglia di andare a lavorare, con un lavoro creativo e mai monotono da costruire giorno dopo giorno. So che il mio entusiasmo è contagioso anche per le persone che mi stanno attorno e ci aiuta a risolvere i problemi, affrontandoli con ottimismo. Il segreto di fare bene ogni cosa è proprio di farla con entusiasmo. Noi parliamo tanto di qualità di vita, ma lo stesso andrebbe fatto nel lavoro. Se lavoriamo bene ci sentiamo soddisfatti.”

Il suo entusiasmo inizia a diventare contagioso anche per me. Ma gli chiedo perché una nuova società.

“Nelle mie esperienze, personali e lavorative, ho incontrato numerose persone e società che lavoravano con il sistema “mordi e fuggi”, per i quali l’importante è guadagnare sul lavoro, poco conta che il cliente sia soddisfatto.” mi racconta Franco “Un giorno, lavorando nel terrazzo di un notaio di Milano, ho incontrato Philippe e la sua Edildesign, e si è creata subito una sinergia, un accordo perfetto nel modo di lavorare. La pensiamo allo stesso modo, non conta solo il guadagno economico, ma il modo di svolgere il lavoro, la soddisfazione nostra e del cliente.

Philippe mi ha coinvolto nel suo progetto di creare una società a 360° sulle ristrutturazioni, ma in un futuro breve anche in altre attività, e a breve fonderemo la Phil Good.” E continua: “è la mia nuova sfida. Un concetto di azienda innovativo, nei prodotti e nei processi.

Cosa ti aspetti di fare con Phil Good? “Cambiare il mondo!” ride con un pizzico di ironia Franco. “Non tutto, chiaramente, ma il mio piccolo, e il piccolo delle persone vicino a me. E questo vuol dire anche cambiare tutto l’insieme.” Salutando Franco mi sembra di aver toccato con mano la fiducia e l’ottimismo che ha contraddistinto i nostri nonni a ricostruire l’Italia del dopoguerra come ha ricordato il presidente della Repubblica nel suo discorso di fine anno.

Cristina Signoretto

Arte e Fatti d’arte in piazzetta

Avete presente quello slargo in via Cadore quasi all’incrocio con via Spataco? E’ tristissimo, desolato e spoglio, quando non è preso d’assalto dal parcheggio selvaggio. Durante le ultime feste natalizie vi ha trovato posto una giostrina “offerta” ai bambini dall’Assessorato al decentramento, ma è rimasto triste lo stesso.

Può però diventare uno spazio interessante, uno spazio d’arte e cultura all’aperto e aperto alle realtà commerciali e culturali che vorranno prendersene cura.

Questo slargo infatti sarà l’ambiente in cui l’Associazione Fatti d’arte vorrebbe collocare la scultura a cui Philippe sta lavorando proprio in questi giorni, che ha per tema la Verità, con le sue molte facce....

L’occasione è un concorso di scultura indetto dalla Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente

di via Turati. Il concorso prevede “la progettazione di un’opera scultorea, inedita, pensata in conformità ad una sua ideale collocazione nel reale contesto urbano milanese, scelto fra piazze, giardini, aree verdi, o altro. Si può anche ipotizzare un fattibile intervento che non comporti modifiche sostanziali dell’architettura preesistente.”

Obiettivo, assolutamente condivisibile, del progetto è di dimostrare l’importanza della scultura come strumento di riqualificazione urbana. Noi ovviamente tifiamo per Philippe e gli auguriamo caldamente di vincere. Perché l’ambizione, poi, è di far diventare questo spazio una “piazzetta d’arte” e su questo c’è già l’interesse e l’accordo delle realtà commerciali che si affacciano sullo slargo: una pizzeria storica, un sushi bar, un eletrauto riconvertito in locale trendy. Nel nostro piccolo, un contributo alla Milano che vorremmo per il 2015.



Una casa con il Cuore

Ristrutturare la propria casa con Phil GOOD vuole dire sentirsi bene nella propria casa finita e ristrutturata con amore come se l’avessimo fatta noi stessi con le nostre mani e il nostro cuore.... Per questo vogliamo fare un pezzo di vita con i nostri clienti, dalla visione della casa che desiderano avere, fino alla realizzazione finale; e per fare questo è necessario avere la fiducia dei clienti.

Vogliamo instaurare un rapporto di fiducia con delle linee guida per il cliente che lo condurranno alla realizzazione del suo sogno ... la sua casa.

Non per niente il motto della Edildesign, da cui poi è nata la Phil GOOD era: “rinnoviamo le case e chi le vive”. E, poichè noi ci aspettiamo un anno positivo, con molto lavoro, il rinnovamento è alle porte.... Che cosa intendiamo dicendo che per arrivare al risultato voluto dal cliente si passa attraverso la fiducia? Sostanzialmente decidere che la Phil



GOOD è professionalmente adatta a svolgere i lavori di ristrutturazione della mia casa. Però noi chiediamo al cliente di prendere delle decisioni, di passare dal cantiere a controllare e a scegliere con noi le soluzioni migliori; ci siamo anche attrezzati dal punto di vista tecnologico per farvi seguire i lavori dal vostro ufficio, se non potete venire di persona: attraverso e mail, foto e video i nostri clienti saranno in grado di vedere i lavori e di fare le scelte

necessarie.

La scelta della Phil GOOD è quella di fare tutto in regola, pagare giustamente le tasse, anche se questo comporta costi elevati costanti e imprescindibili. Il prezzo richiesto è adeguato a tutto ciò e alle richieste di regolarizzazione della mano d’opera che i tempi di oggi giustamente impongono. Di più, chiediamo ai clienti di comprendere che dare valore al costo dell’opera richiesta equivale a

dare valore all’opera, viceversa se qualcuno pretende di avere la posa di un mosaico al prezzo delle piastrelle standard, non si dà valore al posatore, all’opera commissionata, e nemmeno al committente. Vogliamo uscire insomma dalla logica di sconto massimo.

In cambio la Phil GOOD offre personale qualificato che ama il suo lavoro, che fa le case con il Cuore. Inoltre l’azienda è formata da artigiani soci fra loro per cui tutti concorrono allo stesso obiettivo. Il motto che ci ha insegnato J.P. è “non uscire con un difetto visto, senza sistemarlo”.

Siamo costantemente aggiornati e abbiamo grande affiatamento con i nostri fornitori. Primo fra tutti il Gruppo Bea da cui ci riforniamo da anni e con cui abbiamo creato uno stretto rapporto che aiuta il cliente nelle scelte, nei pagamenti e nelle pratiche di consegna e di controllo dei materiali ordinati.

Aggiungiamo a tutto ciò l’estro e le capacità artistiche espresse nel negozio di via Maestri Campionesi 22 che rendono uniche le case per coloro i quali desiderano personalizzarle.

Infatti il cliente interagendo con conoscenze, creatività e capacità del gruppo di Phil GOOD, vede realizzate le esigenze più interiori nel suo vivere la casa.

Fatevi anche Voi una Casa Phil GOOD!!! Ssssi !!!